

Il carro di Tespi

Testi e strumenti del teatro greco-latino

Collana diretta da Francesco Carpanelli

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica – Alma Mater Studiorum Università di Bologna.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA

I volumi pubblicati in questa collana sono sottoposti a un processo di peer review che ne attesta la validità scientifica.

Euripide

Ciclope

Testo, traduzione, analisi metrica e *scholia*

a cura di

Mattia De Poli



Edizioni dell'Orso
Alessandria

© 2025

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.

Sede legale:

via Legnano 46 - 15121 Alessandria (Italy)

Sede operativa e amministrativa:

Viale Industria, 14/A - 15067 Novi Ligure (AL)

Tel. 0143.513575

e-mail: info@ediorso.it

<http://www.ediorso.it>

Redazione informatica e impaginazione: ARUN MALTESE (www.bibliobear.com)

Grafica della copertina a cura di PAOLO FERRERO (paolo.ferrero@nethouse.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941

ISSN 2611-3570

ISBN 978-88-3613-584-4

Prefazione

Il testo di questo dramma satiresco, l'unico giunto per tradizione diretta medievale, è conservato da cinque manoscritti. Tre di questi (**Flor. Par._a Par._b**) sono notoriamente degli apografi, ma il loro esame permette di fare delle ipotesi più circoscritte rispetto alle fasi di revisione di **L** da parte di Demetrio Triclinio. Gli editori, inoltre, rinviano agli apografi parigini, e talora anche all'edizione stampata da Aldo Manuzio (**Ald.**), per alcune scelte testuali adottate nel testo critico: una rassegna sistematica dovrebbe permettere di valutare meglio l'importanza di questi testimoni. L'unico frustulo di papiro (**Π**) che conserva parte del testo del *Ciclope* euripideo è interessante sia sul piano testuale, corroborando alcune lezioni della tradizione manoscritta anziché altre, sia sul piano colometrico, proponendo un'insolita divisione delle sequenze anapestiche. Un panorama complessivo dei dati a nostra disposizione, infine, offre elementi utili alla controversa questione dei rapporti fra i due manoscritti più antichi di quest'opera (**L P**), rilanciando l'ipotesi della loro derivazione da un antigrafo comune, forse con uno o più passaggi intermedi. L'unica edizione critica che propone una simile messe di informazioni è quella curata da Leonardo Paganelli (1981), rispetto alla quale qui sono state corrette alcune imprecisioni. In generale, sono stati segnalati (e talvolta corretti) gli autori moderni di congetture e correzioni al testo tràdito, anche nel caso di interventi di natura ortografica. Si è dato conto solo di una bibliografia selezionata, funzionale alla lettura dell'apparato critico, che non elenca tutte le edizioni, i commenti e gli studi critico-testuali del *Ciclope*.

Questa edizione offre un testo che presenta diversi elementi di novità rispetto a quello proposto da altri editori in virtù di tre diverse ragioni: si è cercato di valorizzare e, nei limiti del possibile, comprendere il testo tràdito; è stata rivista in ragione dello stesso principio l'attribuzione di alcuni versi; sono state avanzate proposte di correzione originali, segnalate nell'apparato critico. Tutto ciò richiederebbe una discussione approfondita, per cui si rimanda a future pubblicazioni: per il momento, si è cercato di fornire qualche elemento sia con le indicazioni di regia che integrano la traduzione del testo sia con alcune informazioni fornite nell'apparato critico.

La traduzione cerca di rendere il senso e l'intonazione del testo, andando al di là di una resa letterale. Le indicazioni di regia cercano di valorizzare quegli

elementi del testo greco che spesso risultano intraducibili o che appesantiscono la traduzione, rendendola poco perspicua.

A corredo di questo lavoro, si fornisce l'analisi metrica del testo e in particolare delle parti cantate dal Coro o dall'attore che interpreta il Ciclope. Di queste ultime si offre anche un apparato colometrico, che tiene conto di tutti i testimoni che conservano il testo di questo dramma satiresco. Infine, sono stati raccolti anche gli *scholia recentiora*, di matrice triciniana, distinti in due categorie: gli *scholia metrica*, che riguardano tanto i versi cantati quanto quelli recitati, e gli *scholia varia*, tra i quali è compreso quello al v. 172, presente solamente in uno degli apografi parigini (**Par.**_p) e relativo a una lezione antica del testo.

Ringrazio Francesco Carpanelli per aver accolto questo lavoro nella collana "Il carro di Tespi", Marco Ercoles, Caterina Franchi, Luigi Bravi, Loredana Di Virgilio, Elena Mencarelli e Deborah Ferrante per il confronto su questioni paleografiche, metriche e colometriche. La responsabilità di quanto è qui pubblicato resta, comunque, mia. Sono grato anche agli studenti dei corsi che ho tenuto prima a Padova e poi a Bologna, studiando questo testo, e in particolare a Maria Angela Moure e Gaia De Leonardis per la condivisione degli appunti delle mie lezioni. Dedico queste pagine a Maria Grazia e Francesco, riconoscente per la loro pazienza, il supporto e l'incoraggiamento.

Padova, 25 febbraio 2025

TESTO E TRADUZIONE

Sigla

II	<i>Pap. Oxyrhynchus</i> LXVII 4545 Oxford, Art, Archaeology and Ancient World Library, Papyrology Rooms (vv. 455-471, 479-481, 484-496)	IV d.C.
L	<i>Laurentianus plut.</i> 32.2, 84 ^r -89 ^r Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana (vv. 1-709)	XIV ⁱⁿ
Tr ¹⁻³	<i>prior, altera, tertia Triclinii emendatio</i>	
P	<i>Palatinus Graecus</i> 287, 197 ^v -203 ^r Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana (vv. 1-243, 353-709)	XIV ⁱⁿ
Flor.	<i>Laurentianus plut.</i> 31.1, 37 ^v -41 ^r Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana (vv. 1-709)	XIV
Par. _a	<i>Parisinus Graecus</i> 2887, 1 ^r -18 ^v Paris, Bibliothèque nationale de France, Département des manuscrits (vv. 1-709)	XV ^{ex}
Par. _b	<i>Parisinus Graecus</i> 2817, 29 ^v -46 ^r Paris, Bibliothèque nationale de France, Département des manuscrits (vv. 1-709)	XVI
Ald.	<i>Euripidis tragoediae septendecim</i> , II, Venetiis, 69 ^r -81 ^v Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Rariora Marciana (vv. 1-709)	1503

P², Par._a²... = *emendatio codicis P, Par.*_a...

codd. = *codices*

om. = *omittit vel omittunt*

rell. = *reliqui codices, exclusis codicibus explicite dictis*

s.l. = *additamentum sive emendatio supra lineam*

*** = *litterae erasae vel oblitteratae*

*Editiones, commentaria, notae
in apparatu critico citatae*

- J. Barnes, *Euripidis quae extant omnia*, Cantabrigiae 1694.
- J. Brodeau, *Euripides poeta, tragicorum princeps*, ed. G. Stiblinus, Basileae 1562.
- G. Canter, *Euripidis tragoediae XIX*, Antuerpiae 1571.
- I. Casaubon, *De satyrica Graecorum poesi et Romanorum satyra libri duo*, Parisiis 1605.
- Q.S.F. Chrestien, *apud Casaubon*.
- J. Diggle, *Euripidis fabulae*, I, Oxford 1984.
- M. Di Marco, *Eurip.* "Cycl." 499, «GIF» 11 (32), 1980, pp. 47-54.
- L. Dindorf, *Euripidis fabulae*, II, Lipsiae 1825.
- W. Dindorf, *Poeti scenici Graeci*, Londini 1830.
- W. Dindorf, *Poetarum scenicorum Graecorum, Aeschyli, Sophoclis, Euripidis, et Aristophanis, fabulae superstites et perditarum fragmenta*, Oxonii 1851², 1869⁵.
- P. Dobree, *Adversaria II*, Cantabrigiae 1833, Berlin 1875².
- A. & J.M. Duncan, *Euripidis opera omnia*, VI, Glasgoviae 1821.
- J. Duport, *apud Duncan*.
- H. Estienne, *Adnotationes in Sophoclem et Euripidem*, Parisiis 1568.
- B. Heath, *Notae sive lectiones ad tragicorum Graecorum veterum, Aeschyli, Sophoclis, Euripidis, quae supersunt dramata deperditorumque reliquias*, III, Oxonii 1762.
- G. Hermann, *Euripidis tragoediae*, II.3: *Cyclops*, Lipsiae 1838.
- J. Jackson, *Marginalia scaenica*, Oxford 1955.
- R. Kassel, *Zum Euripideischen Kyklops*, «Maia» 25, 1973, pp. 99-106.
- A. Kirchhoff, *Euripidis tragoediae*, II, Berolini 1855.
- J. Lenting, *Observationes criticae in Euripidem*, «Nova Acta Literaria Societatis Rheno-Traiectinae» 1, 1821, pp. 1-120.
- A. Matthiae, *Euripidis tragoediae*, II, Oxonii 1821.
- G. Murray, *Euripidis fabulae*, I, Oxford 1902.
- S. Musgrave, *Euripidis tragoediae quae supersunt*, VII, Glasgae 1797.
- A. Nauck, *Euripidis tragoediae*, Lipsiae 1871³.
- L. Paganelli, *Euripide. Il Ciclope*, Bologna 1981.
- J. Pierson, *apud Duncan*.

- R. Porson, *Notae et emendationes in Euripidem*, in *Adversaria*, Londinii 1812.
- L. Radermacher, *Observationes in Euripidem miscellae*, Bonnae 1891.
- J.J. Reiske, *Animadversiones ad Euripidem et Aristophanem*, Lipsiae 1754.
- D. Ruhnken, *apud* Duncan.
- R. Schenk, *Quaestiones criticae Euripideae*, «Friedrich-Wilhelm-Gymnasium zu Neu-Ruppin», Ostern 1879, pp. 3-32.
- R. Seaforth, *Euripides. Cyclops*, Oxford 1984.
- G.G. Scaligero, *Animadversiones quaedam in Cyclopem Euripidis*, Parisiis 1610.
- V. Schmidt, *Zu Euripides, Kyklops 120 und 707*, «Maia» 27, 1975, pp. 291-293.
- A. Seidler, *apud* Duncan.
- T. Tyrwhitt, *Appendix. Emendationes in Euripidem*, in S. Musgrave, *Exercitationum in Euripidem libri duo*, Lugduni Batavorum 1762, pp. 129-176 [*Cyclops*: pp. 156-158].
- R.G. Ussher, *Euripides. Cyclops*, Roma 1978.
- L.K. Valkenaer, *apud* Duncan.
- J. Wackernagel, *Sprachliche Untersuchungen zu Homer*, Göttingen 1916.
- N. Wecklein, *Euripidis Cyclops*, Lipsiae 1898.
- F. Wieseler, *Scenische und kritische Bemerkungen zu Euripides' Kyklops*, Göttingen 1881.

ὑπόθεσις Κύκλωπος

Ὀδυσσεὺς ἀναχθεὶς ἐξ Ἰλίου εἰς Σικελίαν ἀπερρίφη, ἔνθα ὁ Πολύφημος· εὐρὼν δὲ δουλεύοντας ἐκεῖ τοὺς Σατύρους, οἷνον δοὺς ἄρνας ἤμελλε λαμβάνειν καὶ γάλα παρ' αὐτῶν. ἐπιφανεῖς δ' ὁ Πολύφημος ζητεῖ τὴν αἰτίαν τῆς τῶν ιδίων ἐκφορήσεως. ὁ Σιληνὸς δὲ τὸν ξένον ληστεύοντα καταλαβεῖν φησὶν <...>.

τὰ τοῦ δράματος πρόσωπα

Σιληνὸς, Χορὸς Σατύρων, Ὀδυσσεὺς, Κύκλωψ.

ὑπόθεσις Κύκλωπος rell. Ald. : Ἐυριπίδου Κύκλωψ Par._b | Ἰλίου rell. Flor. s.l. Ald. : ἡλίου Flor. | ἀπερρίφη rell. Flor.² Ald. : ἀπερίφη Flor. | ἤμελλε rell. P² Ald. : ἤμελε P | φησὶν rell. : φησιν Par._a Par._b : φησι Ald. | *dramatis personas* Tr¹ rell. Ald. : *om.* L | Ὀδυσσεὺς rell. Ald. : Ὀδυσσεύς Flor. | προλογίζει δὲ ὁ Σιληνός *post dramatis personas* Ald. : *om.* codd.

Trama del *Ciclope*

Odisseo, salpato da Troia, è stato dirottato in Sicilia, dove c'è Polifemo. Dopo aver trovato là i Satiri ridotti in schiavitù, stava per avere da loro pecore e latte in cambio di vino, ma Polifemo, una volta sopraggiunto, cerca di capire per quale ragione i suoi beni sono stati portati fuori. Sileno dice di aver sorpreso lo straniero a rubare [...].

Personaggi del dramma

Sileno, Coro di Satiri, Odisseo, Polifemo.

La vicenda è ambientata in Sicilia, alle falde dell'Etna. Al centro della scena si vede l'ingresso della grotta di Polifemo. A sinistra la via conduce verso il mare, a destra verso i pascoli e le montagne.

Εὐριπίδου Κύκλωψ

Σιληνός	ἮΩ Βρόμειε, διὰ σὲ μυρίους ἔχω πόνους, νῦν χῶτ' ἐν ἥβῃ τοῦμόν εὐσθένει δέμας· πρῶτον μὲν ἡνίκ' ἐμμανὴς Ἦρας ὑπο Νύμφας ὀρείας ἐκλιπὼν ὥχου τροφούς· ἐπειτά γ' ἀμφὶ γηγενῇ μάχην δορὸς 5 ἐνδέξιος σῶ ποδὶ παρασπιστὴς γεγώς Ἐγκέλαδον ἰτέαν εἰς μέσσην θενῶν δορὶ ἔκτεινα – φέρ' ἴδω, τοῦτ' ἰδὼν ὄναρ λέγω; οὐ μὰ Δί', ἐπεὶ καὶ σκυλ' ἔδειξα Βακχίῳ – καὶ νῦν ἐκείνων μείζον' ἐξαντλῶ πόνον. 10 ἐπεὶ γὰρ Ἦρα σοι γένος Τυρσηνικὸν ληστῶν ἐπῶρσεν, ὡς ὀδηθείης μακράν, ἐγὼ πυθόμενος σὺν τέκνοισι ναυστολῶ σέθεν κατὰ ζήτησιν. ἐν πρύμνῃ δ' ἄκρα αὐτὸς λαβὼν ἠϋθυνον ἀμφῆρες δόρυ, 15 παῖδες δ' ἐρετμοῖς ἤμενοι γλαυκὴν ἄλλα ροθίοισι λευκαίνοντες ἐζήτουν σ', ἄναξ. ἤδη δὲ Μαλέας πλησίον πεπλευκότας ἀπληρώτης ἄνεμος ἐμπνεύσας δορὶ ἐξέβαλεν ἡμᾶς τήνδ' ἐς Αἰτναίαν πέτραν, 20 ἵν' οἱ μονῶπες ποντίου παῖδες θεοῦ
---------	---

titulum Tr¹ P² rell. Ald. : *om.* L P | 1 Σιληνός Tr¹ rell. : *om.* L Ald. | 2 χῶτ' Tr¹ P² rell. Ald. : χ' ὅτ' P : *** (*prob.* καὶ) ὅτ' L | 7 θενῶν Canter : θένων rell. Ald. : θέλων Flor. | 13 ἐγὼ Tr³ rell. Ald. : *om.* L P – πυθόμενος rell. P² Ald. : πειθόμενος P – οὖν γε *post* πυθ. P *s.l.* | 14 κατὰ ζήτησιν rell. Ald. : κακαζήτησιν P | 15 ἠϋθυνον Heath : εϋθυνον codd. Ald. | 16 δ' Tr¹ rell. : *om.* L : τ' Ald. – *comma inter* ἤμενοι *et* γλαυκὴν codd. Ald. | 21 μονῶπες Dindorf (1851) : μόνωπες codd. Ald.

***Ciclope* di Euripide**

(Prologo)

(Solo in scena, con un rastrello in mano, Sileno pulisce l'ingresso della grotta di Polifemo e si rivolge a Dioniso in una sorta di preghiera)

Sileno Dioniso, grazie, tu mi fai davvero... penare, ora come quando ero giovane e il mio corpo era nel pieno delle forze. Prima, Era ti ha fatto impazzire e tu te ne sei andato, abbandonando le Ninfe dei monti, che ti hanno cresciuto. [5] Poi, in occasione dello scontro armato contro i Giganti, nati dalla terra, mi sono schierato alla tua destra, ho imbracciato lo scudo al tuo fianco, ho colpito Encelado con la mia lancia proprio in mezzo allo scudo e l'ho ucciso... *(a parte, tra sè)* Aspetta: è stato solo un sogno? Ma no! Ho mostrato anche le spoglie del nemico a Dioniso. *(di nuovo rivolto a Dioniso)* [10] Ed ora mi tocca sgobbare più di prima! Era ti ha messo alle calcagna l'intera stirpe piratesca dei Tirreni, perché tu fossi venduto schiavo in una terra lontana, ed io, appena l'ho saputo, mi sono imbarcato con i miei figli per cercarti: in cima alla poppa [15] c'ero io a guidare la nave che avevo preso e che aveva remi su entrambi i lati, mentre i miei figli, seduti, sbattevano rumorosamente i remi imbiancando di schiuma il mare scintillante e cercavano te, mio signore. Stavamo già costeggiando capo Malea, quando un vento da est si è abbattuto sulla nave [20] e ci ha dirottati qui, nella regione rocciosa dell'Etna, dove abitano i Ciclopi: i figli del dio del mare

Κύκλωπες οἰκοῦσ' ἄντρ' ἔρημ' ἀνδροκτόνοι.
 τούτων ἐνὸς ληφθέντες ἐσμέν ἐν δόμοις
 δοῦλοι· καλοῦσι δ' αὐτὸν ὧι λατρεύομεν
 Πολύφημον· ἀντὶ δ' εὐίων βακχευμάτων 25
 ποιμένας Κύκλωπος ἀνοσίου ποιμαίνομεν.
 παῖδες μὲν οὖν μοι κλειτύων ἐν ἐσχάτοις
 νέμουσι μῆλα νέα νέοι πεφυκότες,
 ἐγὼ δὲ πληροῦν πίστρα καὶ σαίρειν στέγας
 μένων τέταγμαί τάσδε, τῷδε δυσσεβεῖ 30
 Κύκλωπι δείπνων ἀνοσίων διάκονος.
 καὶ νῦν, τὰ προσταχθέντ', ἀναγκαίως ἔχει
 σαίρειν σιδηρᾷ τῇδὲ μ' ἀρπάγῃ δόμους,
 ὥς τόν τ' ἀπόντα δεσπότην Κύκλωπ' ἐμὸν
 καθαροῖσιν ἄντροις μῆλ' αὖ τ' εἰσδεχόμεθα. 35
 ἤδη δὲ παῖδας προσνέμοντας εἰσορῶ
 ποιμένας. τί ταῦτα; μῶν κρότος σικινίδων
 ὁμοῖος ὑμῖν νῦν τε χῶτε Βακχίῳ
 κῶμοι συνασπίζοντες Ἀλθαίας δόμους
 προσῆτ' αἰοδαῖς βαρβίτων σαυλούμενοι; 40

Χορός παῖ γενναίων μὲν πατέρων [στρ.
Σατύρων γενναίων τ' ἐκ τοκάδων,
 πᾶ δὲ μοι νίσση σκοπέλους;
 οὐ τᾶδ' ὑπήνεμος αὖρα
 καὶ ποιηρὰ βοτάνη, 45
 δινᾶέν θ' ὕδωρ ποταμῶν
 ἐν πίστραις κεῖται πέλας ἄν-
 τρων; οὐ σοι βλαχαὶ τεκέων;

27 κλειτύων Diggle (*post* Wackernagel, pp. 74s.): κλιτύων codd. : Κλυτίων Ald. | 30 τῷδε P Flor. Ald. : τῷ*ε (*prob.* τῷδε) L : τῷ τε Tr³ Par._a Par._b | 32 ἔχει Tr¹ rell. Ald. : ἔχοι L P² s.l. | 33 ἀρπάγῃ codd. : ἀρπαγῇ Ald. | 38 ὑμῖν rell. Par._b² Ald. : ἡμῖν Par._a Par._b – χῶτ' Tr¹ rell. *** ὅτ' (*prob.* καὶ ὅτ') L | 40 σαυλούμενοι rell. P : συναυλούμενοι P² : σαυλούμενος Ald. | 41 Χορός Σατύρων rell. : Χορός P² (*cf.* 42) : om. P Ald. – παῖ Murray (*post* Dindorf 1869 πᾶ) : πᾶ δὲ μοι codd. Ald. – γενναίων rell. Flor. s.l. Ald. : γενναίων Flor. | 42 *notam personae rubricatam in rasura ante hunc versum atque* Σατύρων *inter versus 42/43-44 P* | 43 νίσση rell. Ald. : νίσση *aut* νείσση P s.l. – σκοπέλους rell. : σκοπέλοις Par._b | 44 τᾶδ' codd. : τῷδ' Ald. – αὖρα Tr¹ P² Par._a Par._b : αὖρα L P Flor. Ald. | 46 δινᾶέν Tr¹ P² rell. Ald. : δινᾶ*** L : δινῶέν Ald. : δεινᾶέν *aut* δηνᾶέν P | 48 οὐ Tr¹ rell. Ald. : *** L : οὐ Casaubon

hanno un occhio solo, vivono in grotte sperdute e fanno strage di uomini. Uno di questi ci ha presi e ci tiene in casa come suoi schiavi. Il Ciclope a cui prestiamo i nostri servigi si chiama [25] Polifemo. Basta feste in onore di Dioniso al grido di “Euoé”! Ora pascoliamo le greggi di un Ciclope senzadio. In verità, lontano sulle colline, ad occuparsi delle bestie giovani ci sono i miei figli, che sono giovani. Io, invece, rimango qui ed ho il compito [30] di riempire gli abbeveratoi e di spazzare queste stanze, servendo empi banchetti a questo sacrilego Ciclope. Anche adesso mi tocca fare quello che mi è stato ordinato: pulire il pavimento di casa con questo rastrello di ferro [35] per accogliere il Ciclope, mio padrone, che ora è via, e le sue pecore in una grotta tirata a lucido. Ecco i miei figli: arrivano con le pecore.

(I Satiri entrano dall'ingresso di destra: tornano dai pascoli, dove hanno condotto le greggi, e cercano a fatica di spingerle verso la grotta di Polifemo. I loro movimenti, come quelli degli animali, sono frenetici, convulsi, scomposti: saltano, corrono, si rotolano, fanno capriole... E, intanto, gridano, fischiano, fanno schiamazzi)

Ma che succede? Sembra proprio il chiasso delle sicinnidi: voi ora fate come quando formavate cortei e accompagnavate Dioniso verso la casa di Altea [40] con sinuosi movimenti di danza, mentre languide lire intonavano i loro canti.

(Parodo)

**Coro
di Satiri**

(A una pecora) Tu, figlia di nobile padre,
e figlia di nobile madre,
dove te ne vai sulle alture?
Qui la brezza è lieve lieve,
[45] erbosi i pascoli... o no?
Accanto alla grotta, c'è l'acqua fresca
di torrente negli abbeveratoi.
Non senti il belato dei tuoi agnelli?

ψύττα·	[μεσῳδ.	
οὐ τᾷδ', οὐ; οὐ τᾷδε νεμῇ		
κλειτὺν δροσεράν; ὡή,		50
ῥίψω πέτρον τάχα σου·		
ὔπαγ' ὦ ὔπαγ' ὦ κεράστα		
<εἰς> μηλοβότα στασιωρὸν		
Κύκλωπος ἀγροβάτα.		
σπαργῶντας μαστοὺς χάλασον·	[ἀντ.	55
δέξειι θηλαῖσι σποράς		
ἄς λείπεις ἀρνῶν θαλάμοις.		
ποθοῦσί σ' ἀμερόκοιτοι		
βλαχαὶ σμικρῶν τεκέων.		
εἰς αὐλὰν πότ' ἀμφιβαλεῖς		60
ποιηροὺς λιποῦσα νομοὺς		
Αἰτναίων εἴσω σκοπέλων;		
οὐ τᾷδε Βρόμιος, οὐ τᾷδε χοροὶ	[ἐπωδ.	
Βάκχαι τε θυρσοφόροι,		
οὐ τυμπάνων ἀλαλαγμοί		65
κρήναις παρ' ὕδροχύτοις,		
οὐκ οἴνου χλωραὶ σταγόνες,		
οὐδ' ἐν Νύσσᾳ μετὰ Νυμφᾶν		
ἱακχον ἱακχον ὥδαν		
μέλπω πρὸς τὰν Ἀφροδίταν,		70
ἄν θηρεύων πετόμαν		
Βάκχαις σὺν λευκόποσιν.		
ὦ φίλος, ὦ φίλε Βακ-		
χεῖε, ποῖ οἰοπολεῖς		
ξανθὰν χαίταν σείων;		75

49 οὐ τᾷδ' ... τᾷδε rell. : τᾷδ' ... τᾷδε Par._a : τᾷδ' ... τᾷδε Ald. | 50 κλειτὺν Ussher (*post* Wackernagel, 74s.) : κλιτὺν L P : οὐτ' αὐτ' κλιτὺν Tr³ Par._b : οὐτ' αὐτ' κλιτὴν Flor. : οὐτ' οὐν κλιτὺν Par._a Ald. | 52 ὔπαγ' ὦ ὔπαγ' ὦ Par._a² : ὑπάγω ὑπάγω rell. Ald. | 53 <εἰς> De Poli : <πρὸς> Wecklein : *om.* codd. Ald. – στασιωρὸν Bothe : στασίωρον rell. Ald. : στασίωρον P | 54 ἀγροβάτα Tr¹ s.l. P² Par._b s.l. : ἀγροβότα L P rell. Ald. | 55 σπαργῶντας μαστοὺς L P Flor. : σ. μοι τοὺς μ. Tr³ s.l. rell. Ald. | 56 σποράς codd. Ald. : τροφὰς Wieseler *fort. recte* | 60 ἀμφιβαλεῖς Barnes : ἀμφιβάλεῖς Tr¹ (*denuo* s.l.) Par._a Par._b Ald. : ἀμφιβάλου Flor. : ἀμφιβαίνει L P | 61 λιποῦσα L P Flor. Par._b : λείπουσα Tr¹ s.l. Par._a Par._b s.l. Ald. | 63 οὐ τᾷδε ..., οὐ τᾷδε ... codd. : οὐ τάδε ..., οὐ τάδε ... Ald. – χοροὶ rell. P² : χοροῖ P | 66 κρήναις L P : κρήναισι Tr¹ rell. (κρήνεσι Flor., -αι- s.l.) Ald. | 68 οὐδ' ἐν Νύσσᾳ Kirchhoff : οὐδ' ἐν Νύσσᾳ P (*fort.* L) : οὐ Νύσσα Tr² rell. Ald. | 73 Βακχεῖε Tr¹ P² rell. Ald. : Βακχ**ε L : βακχεῖε *fort.* P | 75 σείων Tr³ s.l. Par._a Par._b Ald. : σείεις LP Flor. Par._b s.l.

(Al montone)

Dai!

Non vieni qui, no, a pascolare?

[50] Qui l'erba è fresca. Ehi!

Ti tiro un sasso, sai?

Vieni, su, vieni, testone cornuto!

Vieni qui dal guardiano della stalla

del Ciclope! Che pastore selvaggio...

(Di nuovo a una pecora)

[55] Offri le mammelle, gonfie di latte.

Lascia che si attacchino ai tuoi capezzoli

i figli che hai lasciato nel recinto degli agnelli.

Belano i tuoi piccoli, che han dormito

tutto il giorno, e desiderano te.

[60] Quando verrai nella stalla? È ora

di entrare e di lasciare i prati erbosi,

stesi tra le rupi dell'Etna.

(Con nostalgia, tra sé) Qui, no, non c'è Dioniso, non ci sono le danze,
né le Baccanti con i tirsi.

[65] Non si ode il richiamo dei timpani
presso sorgenti d'acqua.

Non ci sono fresche gocce di vino.

Io non sono sul Nisa con le Ninfe

ad intonare il canto "Iacco, Iacco!"

[70] per celebrare la dea Afrodite,

a cui davo la caccia, e mi lanciavo in volo

insieme alle Baccanti coi loro piedi candidi.

Mio caro, mio amato Dioniso,

dove te ne stai tutto solo

[75] scuotendo la tua bionda chioma?

ἐγὼ δ' ὁ σὸς πρόπολος
 θητεύω Κύκλωπι,
 τῷ μονοδέρκτᾳ,
 δοῦλος ἀλαίνων
 σὺν τᾷδε τράγου χλαίνα
 μελέα σᾶς χωρὶς φιλίας. 80

Σιληνός	σιγήσατ', ὦ τέκν', ἄντρα δ' εἰς πετρηρεφῇ ποιμένας ἀθροῖσαι προσπόλους κελεύσατε.	
Χορός	χωρεῖτ'· ἀτὰρ δὴ τίνα, πάτερ, σπουδὴν ἔχεις;	
Σιληνός	ὁρῶ πρὸς ἀκταῖς ναὸς Ἑλλάδος σκάφος κώπης τ' ἄνακτας σὺν στρατηλάτῃ τινὶ στείχοντας εἰς τόδ' ἄντρον· ἀμφὶ δ' αὐχέσι τεύχη φέρονται κενά, βορᾶς κεχρημένοι, κρωσσούς θ' ὑδρηλούς. ὦ ταλαίπωροι ξένοι· τίνες ποτ' εἰσίν; οὐκ ἴσασι δεσπότην 90 Πολύφημον οἷός ἐστιν, ἄξενον στέγην τήνδ' ἐμβεβῶτες καὶ Κυκλωπίαν γνάθον τὴν ἀνδροβρῶτα δυστυχῶς ἀφιγμένοι. ἀλλ' ἥσυχοι γίγνεσθ', ἵν' ἐκπυθώμεθα πόθεν πάρεισι Σικελὸν Αἰτναῖον πάγον. 95	
Ὀδυσσεύς	ξένοι, φράσαιτ' ἂν νᾶμα ποτάμιον πόθεν δίψης ἄκος λάβοιμεν εἴ τί τις θέλει βορὰν ὁδησαι ναυτίλοις κεχρημένοις; τί χρῆμα; Βρομίου πόλιν ἔοιγμεν εἰσβαλεῖν· Σατύρων πρὸς ἄντροις τόνδ' ὅμιλον εἰσορῶ. 100 χαίρειν προσεῖπα πρῶτα τὸν γεραίτατον. χαῖρ', ὦ ξέν', ὅστις δ' εἴ φράσον πάτραν τε σὴν. Ἴθακος Ὀδυσσεύς, γῆς Κεφαλλήνων ἀναξ. Σιληνός οἶδ' ἄνδρα, κρόταλον δριμύ, Σισύφου γένος.	

76 πρόπολος P (*fort.* Tr¹): πρόσπολος Tr² (*fort.* L) *rell.* Ald. | 82 τέκν', ἄντρα Tr¹ *rell.* Ald. : τέκν* (*prob.* τέκνα) ἄντρα L | 86 ἄνακτας Tr² *rell.* Ald. : ἄνακτα L P | 88 φέρονται *rell.* : φέροντας Par._b Ald. | 89, 91, 93, 95 (Σιληνός) *rell.* Ald. : Ὀδυσσεύς Flor. | 92 ἐμβεβῶτες *rell.* Ald. : ἐμβῶτες Par._b (-βε- *s.l.*) | 93 ἀνδροβρῶτα P² Par._a Ald. : ἀνδροβῶτα L P Par._b | 94 ἐκπυθώμεθα L P² *rell.* Ald. : ἐκπειθόμεθα P | 97, 99, 101 (Ὀδυσσεύς) *rell.* Ald. : Ὀδυσσεύς Flor. | 101 πρῶτα *rell.* Par._a² Ald. : πρῶτον Par._a - γεραίτατον *rell.* Ald. : γεραιότατον Par._b | 104 κρόταλον *rell.* Flor. *s.l.* Ald. : κρότασον Flor.

Io, tuo fedele servitore,
 sono al servizio del Ciclope,
 che guarda con un occhio solo:
 come uno schiavo, vado in giro
 [80] indossando questa pelle di capra
 – uno straccio! – privo del tuo conforto.

(Episodio 1)

(Sileno, guardando verso il mare, scorge qualcosa di nuovo, si agita preoccupato e interrompe bruscamente il canto dei Satiri)

Sileno Figli, fate silenzio! E date l'ordine ai servi di radunare le pecore dentro l'antro roccioso.

Corifeo *(Ai servi)* Su, andate! *(A Sileno)* Ma dimmi, padre: che fretta c'è?

Sileno [85] Vedo sulla spiaggia una nave greca: i rematori, con un comandante, vengono qui alla grotta. Si portano sulle spalle dei canestri – sono vuoti: hanno bisogno di cibo – e dei contenitori per l'acqua. Poveri stranieri! [90] Chi saranno mai? Non sanno com'è il nostro padrone, Polifemo, se sono approdati a questa casa inospitale e sono giunti tragicamente nella bocca del Ciclope, divoratore di uomini. Ma state buoni: cerchiamo di sapere [95] da dove sono arrivati qui, in Sicilia, nella regione dell'Etna.

(Dall'ingresso di sinistra, salendo dal mare, arriva Odisseo con alcuni compagni che portano canestri per le vivande e contenitori per l'acqua, vuoti)

Odisseo *(Al Coro di Satiri)* Stranieri, ci potreste dire dove trovare una fonte d'acqua dolce per dissetarci e se qualcuno è disposto a vendere del cibo a marinai affamati? *(A parte, guardandosi intorno)* Ma che cos'è? Sembra che siamo finiti nella città di Dioniso! [100] Satiri?! Qui davanti alla grotta ce n'è un bel gruppo. *(A Sileno)* Salve! Un saluto prima di tutto al più anziano.

Sileno Salve, straniero! Dicci: chi sei? Qual è la tua patria?

Odisseo Sono di Itaca. Mi chiamo Odisseo: sono il re della terra dei Cefalleni.

Sileno *(Tra sé, ma a voce alta)* Conosco quest'uomo: un chiacchierone scaltro! È figlio di Sisifo.

Ὀδυσσεύς	ἐκεῖνος οὗτος εἰμί· λαιδόρει δὲ μή.	105
Σιληνός	πόθεν Σικελίαν τήνδε ναυστολῶν πάρει;	
Ὀδυσσεύς	ἐξ Ἰλίου γε κάπὸ Τρωϊκῶν πόνων.	
Σιληνός	πῶς; πορθμὸν οὐκ ἤδησθα πατρώας χθονός;	
Ὀδυσσεύς	ἀνέμων θύελλαι δεῦρό μ' ἥρπασαν βία.	
Σιληνός	παπαῖ· τὸν αὐτὸν δαίμον' ἐξαντλεῖς ἐμοί.	110
Ὀδυσσεύς	ἦ καὶ σὺ δεῦρο πρὸς βίαν ἀπεστάλης;	
Σιληνός	ληστὰς διώκων, οἱ Βρόμιον ἀνήρπασαν.	
Ὀδυσσεύς	τίς δ' ἦδε χώρα καὶ τίνες ναίουσί νιν;	
Σιληνός	Αἰτναῖος ὄχθος Σικελίας ὑπέρτατος.	
Ὀδυσσεύς	τείχη δὲ ποῦ 'στι καὶ πόλεως πυργώματα;	115
Σιληνός	οὐκ εἶσ'· ἔρημοι πρῶνες ἀνθρώπων, ξένε.	
Ὀδυσσεύς	τίνες δ' ἔχουσι γαῖαν; ἦ θηρῶν γένος;	
Σιληνός	Κύκλωπες, ἄντρ' ἔχοντες, οὐ στέγας δόμων.	
Ὀδυσσεύς	τίνος κλύοντες; ἦ δεδήμευται κράτος;	
Σιληνός	μονάδες· ἀκοῦει δ' οὐδὲν οὐδεὶς οὐδενός.	120
Ὀδυσσεύς	σπεύρουσι δ' – ἦ τῷ ζῶσι; – Δήμητρος στάχυν;	
Σιληνός	γάλακτι καὶ τυροῖσι καὶ μήλων βορᾶ.	
Ὀδυσσεύς	Βρομίου δὲ πῶμ' ἔχουσιν ἀμπέλου ροαῖς;	
Σιληνός	ἦκιστα· τοιγὰρ ἄχορον οἰκοῦσι χθόνα.	
Ὀδυσσεύς	φιλόξενοι δὲ χῶσιοι περὶ ξένους;	125
Σιληνός	γλυκύτατα φασὶ τὰ κρέα τοὺς ξένους φορεῖν.	
Ὀδυσσεύς	τί φῆς; βορᾶ χαίρουσιν ἀνθρωποκτόνῳ;	
Σιληνός	οὐδεὶς μολῶν δεῦρ' ὅστις οὐ κατεσφάγη.	
Ὀδυσσεύς	αὐτὸς δὲ Κύκλωψ ποῦ 'στιν; ἦ δόμων ἔσω;	
Σιληνός	φροῦδος πρὸς Αἴτνη, θῆρας ἰχνεύων κυσίν.	130
Ὀδυσσεύς	οἷσθ' οὖν ὃ δράσεις, ὥς ἀπαίρωμεν χθονός.	
Σιληνός	οὐκ οἶδ', Ὀδυσσεῦ· πᾶν δέ σοι δρώμεν ἄν.	
Ὀδυσσεύς	ὄδησον ἡμῖν σῖτον, οὗ σπανίζομεν.	
Σιληνός	οὐκ ἔστιν, ὥσπερ εἶπον, ἄλλο πλὴν κρέας.	
Ὀδυσσεύς	ἀλλ' ἡδὺ λιμοῦ καὶ τότε σχετήριον.	135
Σιληνός	καὶ τυρὸς ὅπιας ἔστι καὶ βοδὸς γάλα.	
Ὀδυσσεύς	ἐκφέρετε· φῶς γὰρ ἐμπολήμασιν πρέπει.	
Σιληνός	σὺ δ' ἀντιδώσεις, εἰπέ μοι, χρυσὸν πόσον;	
Ὀδυσσεύς	οὐ χρυσὸν ἀλλὰ πῶμα Διονύσου φέρω.	

106 πάρει rell. Ald. : πάρα P | 108 ἤδησθα Dindorf (1869) : ἤδειςθα codd. Ald. | 114 ὄχθος rell. Ald. : λόχος Par._a (-φ- s.l.) | 120 μονάδες Schmidt : νομάδες codd. Ald. | 123 πῶμ' Tr² (vide scholium) rell. Ald. : πόμ' L | 124 ἄχορον codd. : (ἄχ)αριν Tr² s.l. Par._a s.l. Ald. | 125 χῶσιοι Tr¹ rell. Ald. : *** (prob. καὶ) ὄσιοι L | 130 φροῦδος rell. Par._a s.l. Ald. : φρουρὸς Par._a | 137 ἐμπολήμασιν Matthiae : ἐμπολήμασι codd. Ald. | 139 πῶμα Tr² rell. (vide scholium) Ald. : πόμα L

- Odisseo** [105] Sì, proprio lui. Ma vacci piano con le offese.
Sileno Da dove sei salpato, prima di approdare in Sicilia?
Odisseo Da Ilio: sono reduce dalle fatiche di Troia.
Sileno Ma come? Non ti ricordavi più la rotta per tornare a casa?
Odisseo Una tempesta di vento mi ha dirottato qui a forza.
Sileno [110] Accidenti, ti è capitata la mia stessa sorte.
Odisseo Vuoi dire che anche tu sei stato spedito qui contro la tua volontà?
Sileno Sì. Inseguivo dei pirati che avevano rapito Dioniso.
Odisseo Che terra è questa? Chi la abita?
Sileno Questo è l'Etna, il monte più alto della Sicilia.
Odisseo [115] Le mura, dove sono? E le torri della città?
Sileno Non ci sono. Le montagne sono deserte, straniero, non ci sono uomini.
Odisseo E chi popola questa terra? Le belve?
Sileno I Ciclopi! Loro hanno grotte, non case.
Odisseo Chi è il loro capo? O hanno un regime democratico?
Sileno [120] Ognuno sta per conto suo: nessuno obbedisce a nessuno, in nessun caso.
Odisseo Coltivano il grano di Demetra? Di che cosa vivono?
Sileno Di latte, formaggio e carne di pecora.
Odisseo Conoscono la bevanda di Dioniso, che sgorga dalla vite?
Sileno No. Per questo nella regione dove abitano non c'è traccia di danze.
Odisseo [125] Sono ospitali? Hanno riguardo per gli stranieri?
Sileno Li adorano! Dicono che forniscono carni deliziose.
Odisseo Come? A loro piace mangiare carne umana?
Sileno Non c'è uomo che sia giunto qui, che non sia stato divorato.
Odisseo E lui, il Ciclope, dov'è? È in casa?
Sileno [130] È via, sulle pendici dell'Etna, a cacciare: segue le orme delle bestie con i cani.
Odisseo Allora sai che cosa fare, perché possiamo andarcene da qui.
Sileno No, non lo so, Odisseo. Per te siamo disposti a fare di tutto.
Odisseo Vendici qualcosa da mangiare: non abbiamo più nulla.
Sileno Come ti ho detto, non c'è altro che carne.
Odisseo [135] D'accordo, anche questa va bene per togliersi la fame.
Sileno C'è anche del formaggio cagliato con succo di fichi e del latte di mucca.
Odisseo Portate fuori tutto: la merce va mostrata alla luce del sole.
Sileno E tu, dimmi, quanto denaro ci darai in cambio?
Odisseo Non ho denaro, ma vino, la bevanda di Dioniso.

Σιληνός	ὦ φίλτατ' εἰπών, οὗ σπανίζομεν πάλαι.	140
Ὀδυσσεύς	καὶ μὴν Μάρων μοι πῶμ' ἔδωκε, παῖς θεοῦ.	
Σιληνός	ὄν ἐξέθρεψα ταῖσδ' ἐγὼ ποτ' ἀγκάλαις;	
Ὀδυσσεύς	ὁ Βακχίου παῖς, ὡς σαφέστερον μάθης.	
Σιληνός	ἐν σέλμασιν νεῶς ἐστὶν ἢ φέρεις σύ νιν;	
Ὀδυσσεύς	ὄδ' ἀσκὸς ὃς κεῦθει νιν, ὡς ὀρᾷς, γέρον.	145
Σιληνός	οὗτος μὲν οὐδ' ἂν τὴν γνάθον πλήσειέ μου.	
Ὀδυσσεύς	ναί· δις τόσον πῶμ' ὅσον ἂν ἐξ ἀσκοῦ ρύῃ.	
Σιληνός	καλὴν γε κρήνην εἵπας ἡδεῖάν τ' ἐμοί.	
Ὀδυσσεύς	βούλῃ σε γεῦσω πρῶτον ἄκρατον μέθυ;	
Σιληνός	δίκαιον· ἡ γὰρ γεῦμα τὴν ὠνὴν καλεῖ.	150
Ὀδυσσεύς	καὶ μὴν ἐφέλκω καὶ ποτῆρ' ἀσκοῦ μέτα.	
Σιληνός	φέρ' ἐκκάναξον, ὡς ἀναμνησθῶ πίων.	
Ὀδυσσεύς	ἰδοῦ.	
Σιληνός	παπαιάξ, ὡς καλὴν ὁσμὴν ἔχει.	
Ὀδυσσεύς	εἶδες γὰρ αὐτήν;	
Σιληνός	οὐ μὰ Δί', ἀλλ' ὀσφραίνομαι.	
Ὀδυσσεύς	γεῦσαί νυν, ὡς ἂν μὴ λόγῳ 'παινῆς μόνον.	155
Σιληνός	βαβαί· χορεῦσαι παρακαλεῖ μ' ὁ Βάκχιος. ᾧ ᾧ ᾧ.	
Ὀδυσσεύς	μῶν τὸν λάρυγγα διεκάναξέ σου καλῶς;	
Σιληνός	ὥστ' εἰς ἄκρους γε τοὺς ὄνυχας ἀφίκετο.	
Ὀδυσσεύς	πρὸς τῷδε μέντοι καὶ νόμισμα δώσομεν.	160
Σιληνός	χάλα τὸν ἀσκὸν μόνον· ἔα τὸ χρυσίον.	
Ὀδυσσεύς	ἐκφέρετέ νυν τυρεύματ' ἢ μήλων τόκον.	
Σιληνός	δράσω τάδ', ὀλίγον φροντίσας γε δεσποτῶν. ὡς ἐκπιεῖν γ' ἂν κύλικά μαινοίμην μίαν, πάντων Κυκλώπων ἀντιδοὺς βοσκήματα ρίψας τ' ἐς ἄλμην Λευκάδος πέτρας ἄπο, ἅπαξ μεθυσθεῖς, καταβαλὼν τε τὰς ὀφρῦς. ὡς ὅς γε πίων μὴ γέγηθε μαίνεται· ἴν' ἔστι τουτί τουρθὸν ἐξανιστάναι	165

141, 143, 145, 147, 149, 151, 153 Ὀδυσσεύς rell. (*quondam paragraphum* Par._a) : *om.* Flor. | 142 ταῖσδ' rell. : ταῖδ' Par._b : παῖδ' Ald. | 144 σέλμασιν Ald. : σέλμασι codd. | 145 ἀσκὸς Radermacher : ἀσκὸς codd. Ald. | 148 τ' Reiske : γ' codd. Ald. | 149 βούλῃ Murray : βούλει codd. Ald. – σε rell. Par._b² Ald. : δὲ Par._b | 151 μέτα Tr² rell. Ald. : μετὰ L P | 152 ἐκκάναξον Matthiae (*post* Musgrave) : ἐκπάταξον codd. Ald. : ἐγκάναξον Valkenaer, Pierson | 153 ἰδοῦ rell. Par._a s.l. Ald. : ἰδὼ Par._a | 154 Σιληνός rell. Ald. : *paragraphum* L : *om.* Flor. | 155, 157 Ὀδυσσεύς rell. Ald. : *paragraphum* L : *om.* Flor. | 157 λάρυγγα rell. Ald. : φάρυγγα Par._a | 158 διεκάναξέ codd. : διεκάνεξέ Ald. | 164 ἐκπιεῖν γ' rell. : ἐκπιεῖν Par._a Ald. : ἐκπιὼν Par._a s.l. – μαινοίμην codd. : βουλοίμην Ald. | 166 ρίψας Kirchoff : ρίψαι codd. | 168 μαίνεται rell. Flor.² s.l. Ald. : μένεται Flor.

- Sileno** [140] Mio caro, che splendida notizia! È una vita che non ne beviamo.
- Odisseo** Eccolo! Me lo ha dato Marone, il figlio del dio.
- Sileno** Quello che io un tempo ha accudito tra le mie braccia?
- Odisseo** Certo! Proprio il figlio di Dioniso.
- Sileno** Il vino è sulla nave o ce l'hai qui con te?
- Odisseo** [145] Ecco l'otre che lo conserva: è qui davanti ai tuoi occhi, vecchio.
- Sileno** Ma questo vino non basterebbe neppure a bagnarmi la bocca.
- Odisseo** Tranquillo! È molto più di quello che sgorga da quest'otre.
- Sileno** È proprio una bella fonte, quella di cui parli: mi piace!
- Odisseo** Vuoi che prima ti faccia assaggiare del vino puro?
- Sileno** [150] Mi sembra giusto: l'assaggio invita all'acquisto.
- Odisseo** Ecco, mi porto dietro anche una coppa, insieme all'otre.
- Sileno** Su, fallo gorgogliare fuori: fammelo bere e aiutami a ricordare.
- Odisseo** Tieni.
- Sileno** Mamma mia, che profumo bello!
- Odisseo** Perché? Lo hai visto, il profumo?
- Sileno** Certo che no! Lo sto annusando.
- Odisseo** [155] Allora assaggialo! Non limitarti ad apprezzarlo a parole.
- Sileno** Urca, urca! Dioniso mi spinge a ballare.
Oh! Oh! Oh!
- Odisseo** Ebbene? Ha fatto risuonare la tua gola per benino?
- Sileno** Eccome! Mi è arrivato fino alla punta dei piedi.
- Odisseo** [160] Oltre a questo, ti daremo anche del denaro, stanne certo.
- Sileno** Lascia stare il denaro: mi basta che tu apra bene quest'otre.
- Odisseo** Allora portate fuori formaggi e agnelli.
- Sileno** Pronti! Alla faccia dei padroni. Pur di scolarmene una coppa, una sola, farei follie: [165] consegnerei in cambio le pecore di tutti i Ciclopi e butterei loro in mare giù dalla rupe di Leucade, una volta ubriaco, e mi rilasserei. Chi non è felice quando beve, è proprio fuori di testa! Bere ti fa venir su questo qui (*Indicando il*

	μαστοῦ τε δραγμὸς καὶ παρεσκευασμένου ψαῦσαι χεροῖν λειμῶνος ὀρχηστὺς θ' ἄμα κακῶν τε λῆστις. εἴτ' ἐγὼ <οὐ> κυνήσομαι τοιόνδε πῶμα, τὴν Κύκλωπος ἀμαθίαν κλαίειν κελεύων καὶ τὸν ὀφθαλμὸν μέσον;	170
<Χορός> 'Οδυσσεύς Χορός 'Οδυσσεύς Χορός	ἄκου', Ὀδυσσεῦ· διαλαλήσωμέν τί σοι. καὶ μὴν φίλοι γε προσφέρεσθε πρὸς φίλον. ἐλάβετε Τροίαν τὴν Ἑλένην τε χειρίαν; καὶ πάντα γ' οἶκον Πριαμιδῶν ἐπέρσαμεν. οὐκουν, ἐπειδὴ τὴν νεᾶνιν εἴλετε, ἅπαντες αὐτὴν διεκροτήσατ' ἐν μέρει, ἐπεὶ γε πολλοῖς ἦδεται γαμουμένη, τὴν προδότιν, ἣ τοὺς θυλάκους τοὺς ποικίλους περὶ τοῖν σκελοῖν ἰδοῦσα καὶ τὸν χρύσειον κλῶν φοροῦντα περὶ μέσον τὸν αὐχένα ἐξεπτοήθη, Μενέλεων ἀνθρώπιον λῶστον λιποῦσα; μηδαμοῦ γένος ποτὲ φῦναι γυναικῶν ὠφελ', εἰ μὴ μοι μόνῳ.	175 180 185
<Σιληνός> 'Οδυσσεύς Σιληνός 'Οδυσσεύς Σιληνός 'Οδυσσεύς	ἰδοῦ· τάδ' ὑμῖν ποιμένων βοσκήματα, ἄναξ Ὀδυσσεῦ, μηκάδων ἀρνῶν τροφαί, πηκτοῦ γάλακτός τ' οὐ σπάνια τυρεύματα. φέρεσθε· χωρεῖθ' ὥς τάχιστ' ἀντρων ἄπο, βότρυος ἐμοὶ πῶμ' ἀντιδόντες εὐίου. οἴμοι· Κύκλωψ ὅδ' ἔρχεται· τί δράσομεν; ἀπολώλαμέν γάρ, ὦ γέρον· ποῖ χρὴ φυγεῖν; ἔσω πέτρας τῆσδ', οὔπερ ἂν λάθοιτέ γε. δεινὸν τόδ' εἶπας, ἀρκύων μολεῖν ἔσω. οὐ δεινόν· εἰσὶ καταφυγαὶ πολλαὶ πέτρας. οὐ δῆτ', ἐπεὶ τᾶν μεγάλα γ' ἡ Τροία στένοι, εἰ φευξόμεσθ' ἐν' ἄνδρα, μυρίον δ' ὄχλον	 190 195

171 ὀρχηστὺς Canter : ὀρχηστὺς codd. | 172 <οὐ> Matthiae (*sed vide etiam scholium*) : *om.* codd. Ald. | 174 μέσον rell. Flor.² s.l. Ald. : μέσων Flor. | 175 <Χορός> Tyrwhitt : *om.* codd. Ald. – διαλαλήσωμέν L Flor. Par._b : διαλαλήσομέν P Par._a Ald. | 176 προσφέρεσθε rell. Flor.² s.l. Ald. : προσφέρεσθαι Flor. – φίλον L P² rell. Ald. : φίλους P Flor. | 177, 179 Χορός Tyrwhitt : Σιληνός codd. Ald. | 177 ἐλάβετε Tr.¹ rell. Ald. : ἐλήβετε *fort.* L | 179 οὐκουν Hermann : οὐκοῦν codd. Ald. | 181 ἦδεται P² Par._a Par._b Ald. : ἦδετε L P Flor. Par._a | 183 τοῖν rell. Ald. : τὴν P Flor. | 184 κλῶν Dindorf 1869 (*cf.* 235) : κλοῖον codd. Ald. | 188 <Σιληνός> Tyrwhitt : *om.* codd. Ald. | 195 λάθοιτέ rell. Ald. : λάθητέ Par._b | 198 στένοι P² s.l. : στένει rell. Ald.

proprio pene) bello dritto, [170] c'è un arraffa-arraffa di tette, ti fa accarezzare con le mani un praticello ben curato, e si danza e intanto si dimenticano i mali. Allora che cosa mi impedirà di baciare una simile bevanda? E alla malora quel cafone del Ciclope e quel suo occhio in mezzo alla fronte!

(Sileno entra nella grotta di Polifemo per andare a prendere il cibo promesso a Odisseo, che resta fuori insieme ai Satiri. Questi ultimi si rilassano nello spazio davanti alla grotta di Polifemo e, con fare incuriosito, interpellano Odisseo)

«Corifeo» [175] Ascolta, Odisseo: vogliamo fare quattro chiacchiere con te.

Odisseo Volentieri! Siamo tra amici.

Corifeo Avete preso Troia? Ed Elena, l'avete fatta prigioniera?

Odisseo Certo! Abbiamo distrutto l'intera famiglia di Priamo.

Corifeo E per caso, dopo che avete catturato la giovane, [180] ve la siete sbattuta tutti quanti a turno? A lei piace andare a letto con uomini diversi. Che traditrice! Le è bastato vedere uno che indossava pantaloni variopinti alle gambe e portava un catenone d'oro intorno al collo, lì in mezzo, [185] per perdere la testa e lasciare Menelao, quell'ometto tanto bravo. La genia delle donne dovrebbe sparire per sempre dalla faccia della terra ... anzi, dovrebbe restare solo per me!

(Sileno esce affannato dalla grotta di Polifemo, portando a Odisseo quanto gli ha promesso: arranca, carico di formaggi e tirando alcuni agnelli legati insieme)

«Sileno» Ecco! Questa è la roba per voi, Odisseo mio signore: il bestiame di pastori, cuccioli di pecore belanti, [190] e parecchi formaggi di latte rappreso. Prendete e allontanatevi dalla grotta in fretta... ma non prima di avermi dato in cambio la bevanda prodotta dal grappolo d'uva di Dioniso.

(In scena si sente il rumore dei passi pesanti di Polifemo, che sta tornando alla sua grotta. Tutti iniziano ad agitarsi, spaventati)

Odisseo Troppo tardi! Il Ciclope è qui, sta arrivando. Che facciamo? Per noi è la fine, vecchio mio. Dove possiamo fuggire?

Sileno *(Indicando la grotta di Polifemo)* [195] Dentro alla grotta! Lì potrete nascondervi.

Odisseo Questo è un imbroglio: finiremo dritti in trappola.

Sileno Non è un imbroglio: nella grotta ci sono molti nascondigli.

Odisseo Mai! Troia avrebbe buoni motivi per lamentarsi a gran voce: non fuggirò davanti ad un solo uomo, dopo che tante volte con lo

	Φρυγῶν ὑπέστην πολλάκις σὺν ἄσπιδι. ἀλλ', εἰ θανεῖν δεῖ, καθθανούμεθ' εὐγενῶς ἢ ζῶντες αἶνον τὸν πάρος συσώσομεν.	200
Κύκλωψ	ἄνεχε παρέχε· τί τάδε; τίς ἢ ῥαθυμία; τί βακχιάζετ'; οὐχὶ Διόνυσος τάδε, οὐ κρόταλα χαλκοῦ τυμπάνων τ' ἀράγματα. πῶς μοι κατ' ἄντρα νεόγονα βλαστήματα; ἢ πρὸς γε μαστοῖς εἰσι χυτὸ μητέρων πλευρὰς τρέχουσι, σχοινίοις τ' ἐν τεύχεσιν πλήρωμα τυρῶν ἐστιν ἐξημελγμένον; τί φάτε, τί λέγετε; τάχα τις ὑμῶν τῷ ξύλῳ δάκρυα μεθήσει. βλέπετ' ἄνω καὶ μὴ κάτω.	205
Χορός	ἰδοῦ· πρὸς αὐτὸν τὸν Δί' ἀνακεκύφαμεν καὶ τᾶστρα καὶ τὸν Ὠρίωνα δέρκομαι.	210
Κύκλωψ	ἄριστόν ἐστιν εὖ παρεσκευασμένον;	
Χορός	πάρεστιν· ὁ φάρυγξ εὐτρεπὴς ἔστω μόνον.	215
Κύκλωψ	ἦ καὶ γάλακτός εἰσι κρατῆρες πλέω;	
Χορός	ὥστ' ἐκπιεῖν γέ σ', ἣν θέλῃς, ὅλον πίθον.	
Κύκλωψ	μήλειον ἢ βόειον ἢ μεμιγμένον;	
Χορός	ὄν ἂν θέλῃς σύ· μὴ με καταπίῃς μόνον.	
Κύκλωψ	ἦκιστ'· ἐπεὶ γέ μ' ἐν μέσῃ τῇ γαστέρι πηδῶντες ἀπολέσαιτ' ἂν ὑπὸ τῶν σχημάτων. ἔα· τίν' ὄχλον τόνδ' ὀρῶ πρὸς αὐλίοις; λησταὶ τινες κατέσχον ἢ κλῶπες χθόνα; ὀρῶ γέ τοι τούσδ' ἄρνας ἐξ ἄντρων ἐμῶν στρεπταῖς λύγοισι σῶμα συμπεπλεγμένους τεύχη τε τυρῶν συμμιγῇ γέροντά τε πληγαῖς πρόσωπον φαλακρὸν ἐξωδηκότα.	220
Σιληνός	ῶμοι, πυρέσσω συγκεκομμένος τάλας.	
Κύκλωψ	ὑπὸ τοῦ; τίς εἰς σὸν κρᾶτ' ἐπύκτευσεν, γέρον;	225

202 πάρος συσώσομεν Schenk : πάρος γ' εὖ σώσομεν Tr¹ Par._a Par._b Ald. : πάργος εὖ σώσομεν Flor. : πάρος εὖ σώσομεν L P | 203 Κύκλωψ Tyrwhitt : Σιληνός codd. Ald. | 204 (Κύκλωψ) Tyrwhitt : Κύκλωψ codd. Ald. – οὐχὶ Musgrave : οὐ codd. Ald. – Διόνυσος P Ald. : Διώνυσος rell. | 207 ἦ Hermann : ἦ codd. Ald. – εἰσι χυτὸ P : εἰσι *** (prob. καὶ) ὑπὸ L : εἰσιν; ἢ χυτὸ Tr² rell. Ald. | 208 σχοινίοις rell. : σχοινίοις Par._a Par._b Ald. – τεύχεσιν codd. : τεύχεσι Ald. | 209 ἐστιν rell. Ald. : ἐστι Flor. | 210 τίς Ald. : τίς codd. | 212, 215, 217, 219 Χορός Tyrwhitt : Σιληνός codd. Ald. | 217 θέλῃς rell. Ald. : θέλεις Par._a | 220-221 ἐπεὶ γέ μ' ... ἀπολέσαιτ' ἂν Chrestien : ἐπεὶ μ' ἂν ... ἀπολέσαιτ' ἂν Seidler : ἐπεὶ γ' ἂν ... ἀπολέσαιτ' ἂν codd. Ald. | 224 τούσδ' rell. Ald. : τοὺς Par._a | 225 στρεπταῖς rell. Flor.² s.l. Ald. : στραιπταῖς Flor. – λύγοις rell. Ald. : λίγοις Par._a

scudo [200] ho tenuto testa all'immane esercito troiano. Coraggio! Se devo morire, morirò con dignità, oppure, se sopravviverò, insieme a me salverò la gloria di un tempo.

(Il Ciclope entra dall'ingresso di destra, tornando dalla battuta di caccia sulle pendici dell'Etna, e cerca di farsi largo fra i Satiri, ancora distesi e rilassati nello spazio antistante la grotta. All'inizio non si accorge della presenza di Sileno e, soprattutto, di Odisseo e dei suoi compagni)

Ciclope *(Ai Satiri)* Tiratevi indietro! Fatevi da parte! Che succede? Cos'è questa pacchia? Perché folleggiate? Qui non c'è Dioniso: [205] niente sonagli di bronzo, niente timpani da percuotere. Come stanno i miei agnelli appena nati, nella grotta? Sono attaccati alle mammelle? Trotterellano accanto alle madri? È stato munto tutto il latte necessario a riempire i canestri di vimini per i formaggi? [210] Ebbene? Che dite? Va a finire che tra poco farò piangere qualcuno di voi a forza di bastonate. Alzate lo sguardo! Basta guardare per terra.

Corifeo Ecco: abbiamo sollevato lo sguardo verso Zeus in persona e guardiamo le stelle e Orione!

Ciclope È tutto pronto per il pranzo?

Corifeo [215] Certo! Resta da apparecchiare solo la tua gola.

Ciclope E i crateri sono pieni di latte?

Corifeo Sì! Se vuoi, puoi bertene una botte intera.

Ciclope Di latte di pecora, di mucca, o misto?

Corifeo Quello che preferisci tu. Basta che non ti tracanni anche me.

Ciclope [220] Non ci penso proprio! Se vi mettete a saltellare nel mio stomaco, potreste uccidermi con le vostre danze.

(All'improvviso, si accorge della presenza di Odisseo e dei suoi compagni, e vede che alcune delle sue cose sono state portate fuori dalla grotta. Infine, scorge anche Sileno e si preoccupa per lui, scambiando il colorito rossastro della sua testa, prodotto dall'ebbrezza del vino vecchio, per lividi)

Ehi! Chi sono tutte queste persone davanti alla grotta? Sono approdati dei pirati? Dei ladri? Ci sono degli agnelli qui, fuori dalla grotta, [225] legati con legacci di vimini, e canestri di formaggio in disordine, e un vecchio calvo con la faccia gonfia di botte.

Sileno Ahi, ahi! Me le hanno suonate tanto da farmi venire la febbre, povero me!

Ciclope Chi è stato? Chi ti ha riempito la testa di pugni, vecchio?

Σιληνός	ὕπὸ τῶνδε, Κύκλωψ, ὅτι τὰ σ' οὐκ εἶων φέρειν.	230
Κύκλωψ	οὐκ ἦσαν ὄντα θεόν με καὶ θεῶν ἄπο;	
Σιληνός	ἔλεγον ἐγὼ τάδ'· οἱ δ' ἐφόρουν τὰ χρήματα, καὶ τόν γε τυρὸν οὐκ ἐῶντος ἦσθιον τούς τ' ἄρνας ἐξεφοροῦντο· δῆσαντες δέ σε κλωῶ τριπήχει, κατὰ τὸν ὀφθαλμὸν μέσον	235
	τὰ σπλάγχν' ἔφασκον ἐξαμήσεσθαι βίᾳ μάστιγί τ' εὖ τὸ νῶτον ἀποθλίψειν σέθεν, κᾶπειτα συνδήσαντες εἰς θάδῳλια τῆς νηὸς ἐμβαλόντες ἀποδώσειν τινὶ πέτρους μοχλεῦειν, ἣ 'ς μυλῶνα καταβαλεῖν.	240
Κύκλωψ	ἄληθες; οὐκουν κοπίδας ὡς τάχιστ' ἰὼν θήξεις μαχαίρας καὶ μέγαν φάκελον ξύλων ἐπιθεῖς ἀνάψεις; ὡς σφαγέντες αὐτίκα πλήσουσι νηδὺν τὴν ἐμὴν ἀπ' ἀνθρακος θερμὴν γε δόντες δαῖτα τῷ κρεανόμῳ,	245
	τὰ δ' ἐκ λέβητος ἐφθὰ καὶ τετηκότα. ὡς ἔκπλεώς γε δαιτός εἰμ' ὀρεσκόου· ἄλῖς λεόντων ἐστὶ μοι θοινωμένῳ ἐλάφων τε, χρόνιος δ' εἴμ' ἀπ' ἀνθρώπων βορᾶς.	
Σιληνός	τὰ καινά γ' ἐκ τῶν ἠθάδων, ᾧ δέσποτα, ἡδίων' ἐστίν. οὐ γὰρ αὖ νεωστί γε ἄλλοι πρὸς ἄντρα σοῦσαφίκοντο ξένοι.	250
Ὀδυσσεύς	Κύκλωψ, ἄκουσον ἐν μέρει καὶ τῶν ξένων. ἡμεῖς βορᾶς χρήζοντες ἐμπολὴν λαβεῖν σῶν ἄσπον ἄντρων ἠλθομεν νεῶς ἄπο.	255
	τούς δ' ἄρνας ἡμῖν οὗτος ἀντ' οἴνου σκύφου ἀπημπούλα τε κἀδίδου πιεῖν λαβὼν ἐκὼν ἐκοῦσι, κούδεν ἦν τούτῳ βία. ἀλλ' οὗτος ὑγιὲς οὐδὲν ὦν φησιν λέγει, ἐπεὶ κατελήφθη σοῦ λάθρα πωλῶν τὰ σά.	260

230 τὰ σ' L P Par.² : τὰδ' P² Par._a Ald., fort. Par._b | 231 ἦσαν Tr¹ P rell. Ald. : ἴσαν L P² | 232 οἱ δ' rell. Par._b² Ald. : οἱ Par._b | 233 ἐῶντος P² Par._b Ald. : ἐόντος L P Par._a Par._b s.l. | 235 κλωῶ rell. Ald. : κλοιῶ P² s.l. – κατὰ Canter : κᾶτα codd. Ald. | 236 ἐξαμήσεσθαι Dupont : ἐξαμήσασθαι codd. Ald. | 238 θάδῳλια Seidler : τὰδῳλια L P Flor. Par._b Ald. : τὰ 'δῳλια P² Par._a | 240 ἣ 'ς μυλῶνα Ruhnken (μυλῶνα iam Wieseler) : ἦ πυλῶνα codd. Ald. | 241 οὐκουν Matthiae : οὐκοῦν rell. Ald. : οὐκ οὖν Flor. Par._b | 242 φάκελον rell. : φάκελλον Par._a Ald. – ξύλων rell. P² Par._b² Ald. : ξύλον P Par._b | 243 ὡς Par._a Ald. (fort. P) : ᾧ rell. | 244 ἀπ' rell. : ἐπ' Par._a Ald. | 245 γε δόντες Paganelli : διδόντες Heath : *** δοντ'ς L : ἔδοντες Flor. : ἔδοντος Tr² Par._a Par._b Ald. | 247 ἔκπλεώς rell. Ald. : ἔμπλεώς Flor.² s.l. : ἔμπλεός Flor. – εἴμ' ὀρεσκόου Estienne : ἡμεροσκόου rell. Par._a² Ald. : ἡμεροσκόου Par._a s.l. (fort. Par._a) | 249 ἐλάφων rell. Flor.² s.l. Ald. : ἐλάφον Flor. | 252 σοῦσαφίκοντο (vel σοι ἀφίκοντο) Murray : τὰ σ' ἀφίκοντο codd. Ald.

- Sileno** [230] Sono stati loro, Ciclope, perché cercavo di impedire che prendessero le tue cose.
- Ciclope** Non sapevano che sono un dio, figlio di dei?
- Sileno** Io glielo dicevo. Ma loro continuavano a portare via le tue cose. E per quanto io mi opponessi, continuavano a mangiare il formaggio e a portare fuori gli agnelli. Dicevano che ti avrebbero legato [235] con un collare enorme e, sotto lo sguardo dell'occhio che hai in mezzo alla fronte, ti avrebbero sbudellato con violenza e ti avrebbero spremuto la schiena a suon di frustate. E poi ti avrebbero legato per bene e ti avrebbero sbattuto sui banchi della nave, in attesa di consegnarti a qualcuno [240] che ti faccia cavare pietre o lavorare alla macina.
- Ciclope** Davvero? Che cosa aspetti? Va' ad affilare i coltelli. Prepara una bella catasta di legna e accendi il fuoco. Saranno subito sgozzati e andranno a riempirmi la pancia, [245] offrendo a me, che preparo i diversi tagli di carne, un buon pasto scaldato alla brace e dei bocconcini lessati nel pentolone, teneri teneri. Sono stufo del cibo che mi offrono i monti: ne ho abbastanza di nutrirmi di leoni e cervi. È da un'eternità che non mangio carne umana!
- Sileno** [250] Certo, mio padrone: c'è più gusto a mangiare pietanze diverse dalle solite. E di recente, a dire il vero, di stranieri, non ne sono arrivati altri alla tua grotta.
- Odisseo** Ciclope, ascolta: ora è il turno anche degli stranieri. Noi cercavamo del cibo, lo volevamo comprare, e scesi dalla nave [255] siamo venuti via via più vicini alla tua grotta. Gli agnelli, ce li ha venduti questo individuo in cambio di una coppa di vino: si è preso da bere e ce li stava dando. Lui era d'accordo e noi pure. Non ha subito alcuna violenza. Nulla di quello che dice questo individuo è vero: [260] semplicemente, è stato sorpreso a vendere i tuoi beni a tua insaputa.

Σιληνός	ἐγώ; κακῶς γὰρ ἐξόλοι’.	
Ὀδυσσεύς	εἰ ψεύδομαι.	
Σιληνός	μὰ τὸν Ποσειδῶ τὸν τεκόντα σ’, ὦ Κύκλωψ, μὰ τὸν μέγαν Τρίτωνα καὶ τὸν Νηρέα, μὰ τὴν Καλυψὼ τάς τε Νηρέως κόρας, τὰ θ’ ἱερὰ κύματ’ ἰχθύων τε πᾶν γένος, ἄπώμοσ’, ὦ κάλλιστον ὦ Κυκλώπιον, ὦ δεσποτίσκε, μὴ τὰ σ’ ἐξοδᾶν ἐγὼ ξένοισι χρήματ’. ἢ κακῶς οὗτοι κακοὶ οἱ παῖδες ἀπόλινθ’, οὓς μάλιστ’ ἐγὼ φιλῶ.	265
Χορός	αὐτὸς ἔχ’. ἔγωγε τοῖς ξένοις τὰ χρήματα περνάντα σ’ εἶδον· εἰ δ’ ἐγὼ ψευδῇ λέγω, ἀπόλοιθ’ ὁ πατήρ μου· τοὺς ξένους δὲ μὴ ἀδίκει.	270
Κύκλωψ	ψεύδεσθ’· ἔγωγε τῷδε τοῦ Ῥαδαμάνθυος μᾶλλον πέποιθα καὶ δικαιότερον λέγω. θέλω δ’ ἐρέσθαι· πόθεν ἐπλεύσατ’, ὦ ξένοι; ποδαποί; τίς ὑμᾶς ἐξεπαίδευσεν πόλις;	275
Ὀδυσσεύς	Ἴθακήσιοι μὲν τὸ γένος, Ἰλίου δ’ ἄπο, πέρσαντες ἄστνυ, πνεύμασιν θαλασσίοις σὴν γαῖαν ἐξωσθέντες ἤκομεν, Κύκλωψ.	
Κύκλωψ	ἢ τῆς κακίστης οἱ μετήλθεθ’ ἀρπαγὰς Ἑλένης Σκαμάνδρου γείτον’ Ἰλίου πόλιν;	280
Ὀδυσσεύς	οὗτοι, πόνον τὸν δεινὸν ἐξηντληκότες.	
Κύκλωψ	αἰσχρὸν στράτευμά γ’, οἵτινες μιᾶς χάριν γυναικὸς ἐξεπλεύσατ’ εἰς γαῖαν Φρυγῶν.	
Ὀδυσσεύς	θεοῦ τὸ πρᾶγμα· μηδέν’ αἰτιῶ βροτῶν. ἡμεῖς δέ σ’, ὦ θεοῦ ποντίου γενναῖε παῖ, ἰκετεύομέν τε καὶ λέγομεν ἐλευθέρως· μὴ τλῆς πρὸς ἄντρα σούσαφιγμένους φίλους κτανεῖν βορὰν τε δυσσεβῇ θέσθαι γνώθοις· οἱ τὸν σόν, ὦναξ, πατέρ’ ἔχειν ναῶν ἔδρας ἐρρυσάμεσθα γῆς ἐν Ἑλλάδος μυχοῖς.	285 290

261 Ὀδυσσεύς Par._a Par._b² s.l. Ald. : *paragraphum* L : om. Flor. Par._b | 265 τὰ Hermann : μὰ codd. Ald. | 267 τὰ σ’ Tr¹ Flor. Par._a Par._b² : τὰ σ*** (prob. σὰ) L : τὰ δ’ Ald., fort. Par._b | 268 ξένοισι codd. : ξένοι σοι Ald. | 271 περνάντα rell. Par._a² : περάντα Flor. Par._a Ald. | 272 μὴ ἀδίκει rell. Par._a Ald. : μὴ ὀδίκει Par._a² (vide scholium) | 273 τῷδε Canter : τοῦδε codd. Ald. | 274 μᾶλλον Kirchhoff : πολλὰ codd. (* Par._a in marg.) – πέποιθα rell. : πέπονθα Par._a (cum * in marg.) Ald. | 276 ἐξεπαίδευσεν rell. Ald. : ἐξεπαίδευσε Par._a | 278 πνεύμασιν Tr¹ Flor. Par._b : πνεύμασι L Par._a Ald. | 288 σούσαφιγμένους Radermacher : σοὺς ἀφιγμένους codd. Ald. | 290 ναῶν Canter : νεῶν codd. Ald. | 291 ἐρρυσάμεσθα Matthiae : εἰρυσάμεσθα codd. Ald.

- Sileno** Chi? Io? Che ti venga un colpo...!
- Odisseo** ...se dico il falso!
- Sileno** Ciclope, in nome di Poseidone, tuo padre, in nome del grande Tritone e di Nereo, in nome di Calipso e delle Nereidi [265] e delle onde sacre e dell'intera razza dei pesci, te lo giuro, padroncino mio, mio splendido cucciolo ciclopico: io non stavo dando via agli stranieri la tua roba. Lo giuro sulla testa dei miei figli, di questi poveri disgraziati, che amo più di tutto!
- Corifeo** (*A Sileno*) [270] Parla per te! Ti ho visto con i miei occhi, che vendevi la roba agli stranieri. (*Al Ciclope*) Non dico bugie: te lo giuro sulla testa di mio padre! Ma tu, non essere ingiusto con gli stranieri.
- Ciclope** (*Ai Satiri*) Siete dei bugiardi! Io mi fido di lui più che di Radamanto e, secondo me, è anche più onesto. (*A Odisseo*) [275] Ma ora voglio fare qualche domanda a voi, stranieri. Da dove venite? Di dove siete? Quale città vi ha educati?
- Odisseo** Siamo gente di Itaca, ma arriviamo da Ilio: dopo aver saccheggiato questa città, siamo giunti alla tua terra, Ciclope, spinti da una tempesta marina.
- Ciclope** [280] Per caso, siete quelli che hanno punito la città di Troia, situata nei pressi dello Scamandro, per il rapimento di Elena? Che donna abominevole!
- Odisseo** Siamo proprio quelli. Che faticaccia!
- Ciclope** Che spedizione vergognosa, la vostra! Navigare fino a Troia per una donna soltanto!
- Odisseo** [285] Non dare la colpa ad un uomo: è stata la volontà di un dio. Noi ti supplichiamo, nobile figlio del dio del mare, e ti parliamo in piena libertà: non uccidere persone amiche, che sono giunte alla tua grotta, e non metterti sotto i denti cibo immondo. Non osare tanto. [290] Noi, mio signore, abbiamo difeso i beni di tuo padre, grazie a noi ha mantenuto i suoi templi nelle zone più

recondite della Grecia: rimane inviolato il sacro porto di Tenaro, inviolati i profondi anfratti di capo Malea, intatto capo Sunio, caro alla dea Atena, con la sua miniera d'argento, [295] e intatti i nascondigli di Geresto. Non abbiamo ceduto ai Troiani il controllo della Grecia: che penosa vergogna sarebbe stata! Anche tu ne benefici, perché abiti negli anfratti della Grecia, sotto l'Etna, il monte da cui sgorgano fiumi infuocati. Se ti rifiuti di ascoltare questi discorsi, ricorda almeno che tra gli uomini vige l'usanza [300] di accogliere i supplici che hanno fatto naufragio in mare, dando loro doni ospitali e fornendo delle vesti, senza farli a pezzi, infilzarli in spiedi da buoi e riempirtene poi la bocca e la pancia. Ci ha già pensato abbastanza il regno di Priamo a rendere la Grecia una terra desolata, [305] dissetandosi col sangue di molti soldati morti sotto i colpi delle lance: ha distrutto mogli rimaste senza mariti, vecchie madri e padri canuti privati dei figli. Se i superstiti tu hai intenzione di metterli tutti a cuocere sul fuoco e di farli fuori in un boccone – un amaro boccone! – dove si potrà cercare di fuggire? Dammi retta, Ciclope: [310] placa la bramosia delle tue fauci e scegli di non essere empio ma pio. Molti sono stati puniti per i loro malvagi guadagni.

Sileno *(Al Ciclope)* Voglio darti un consiglio: non tralasciare neppure un pezzetto delle sue carni. Se addenti la sua lingua, [315] diventerai abile e scioltissimo nel parlare.

Ciclope *(A Odisseo)* Mio caro ometto, la ricchezza è un dio per chi è saggio. Il resto è solo vuoto sfoggio di belle parole. Per me, si può dire addio ai promontori dove mio padre hai i suoi templi. Perché hai tirato fuori queste cose nel tuo discorso? [320] Io non ho paura del fulmine di Zeus, straniero. E non capisco per quale motivo Zeus sia un dio più potente di me. Non mi importa nulla di tutto il resto. E sai perché? Ascolta. Quando lui fa cadere la pioggia dal cielo, questa caverna è il mio rifugio e il mio riparo:

ἢ μόσχον ὄπτων ἢ τι θήρειον δάκος 325
 δαινύμενος εὖ τέγγων τε γαστέρ' ὑπτίαν,
 ἐπεκπιὼν γάλακτος ἀμφορέα, πέπλον
 κρούω, Διὸς βρονταῖσιν εἰς ἔριν κτυπῶν.
 ὅταν δὲ βορέας χιόνα Θρήκιος χέη,
 δοραῖσι θηρῶν σῶμα περιβαλὼν ἐμὸν 330
 καὶ πῦρ ἀναίθων, χιόνος οὐδέν μοι μέλει.
 ἢ γῆ δ' ἀνάγκη, κἂν θέλῃ κἂν μὴ θέλῃ,
 τίκτουσα ποίαν τὰμὰ πιαίνει βοτά.
 ἀγὼ οὔτινι θύω πλὴν ἐμοί, θεοῖσι δ' οὔ,
 καὶ τῇ μεγίστῃ, γαστρὶ τῇδε, δαιμόνων. 335
 ὥς τοῦμπιεῖν γε καὶ φαγεῖν τοῦφ' ἡμέραν,
 Ζεὺς οὗτος ἀνθρώποισι τοῖσι σώφροσιν,
 λυπεῖν δὲ μηδὲν αὐτόν. οἳ δὲ τοὺς νόμους
 ἔθεντο ποικίλλοντες ἀνθρώπων βίον,
 κλαίειν ἄνωγα· τὴν ἐμὴν ψυχὴν ἐγὼ 340
 οὐ παύσομαι δρῶν εὖ κατεσθίων τέ σε,
 ξενία τε λήψῃ τοιάδ', ὥς ἄμεμπτος ὦ,
 πῦρ καὶ πατρῶον τόνδε λέβητά γ', ὅς ζέσας
 σὴν σάρκα δυσφόρητον ἀμφέξει καλῶς.
 ἀλλ' ἔρπετ' εἴσω, τῷ κατ' αὐλίον θεῷ 345
 ἵν' ἀμφὶ βωμὸν στάντες εὐωχῇτέ με.

Ὀδυσσεύς αἰαί, πόνους μὲν Τρωϊκοὺς ὑπεξέδυν
 θαλασσίους τε, νῦν δ' ἐς ἀνδρὸς ἀνοσίου
 γνώμην κατέσχον ἀλίμενόν τε καρδίαν.
 ὦ Παλλάς, ὦ δέσποινα Διογενὲς θεά, 350
 νῦν νῦν ἄρηξον· κρεῖσσονας γὰρ Ἰλίου
 πόνους ἀφίγμαι κάπτι κινδύνου βάθρα.
 σύ τ', ὦ φαεννῶν ἀστέρων οἰκῶν ἔδρας
 Ζεῦ ξένι', ὅρα τάδ'· εἰ γὰρ αὐτὰ μὴ βλέπεις,
 ἄλλως νομίζῃ Ζεὺς τὸ μηδὲν ὦν θεός. 355

325 ἢ rell. Par.^a 2 Ald. : καὶ Par.^a | 326 εὖ τέγγων τε Reiske : ἐν στέγοντι codd. Ald. | 329 Θρήκιος
 L. Dindorf : Θρηϊκίος codd. Ald. | 330 περιβαλὼν Tr¹ rell. Ald. : περι*α*ὼν (*prob.* περιλαβῶν) L. |
 333 τίκτουσα Tr¹ rell. Ald. : τίκτους* (*fort.* τίκτουσι) L. | 334 ἀγὼ Dindorf 1830 : ἅ ἐγὼ Brodeau : ἅ
 'γὼ codd. Ald. | 336 τοῦμπιεῖν Reiske : τοῦ πιεῖν rell. Ald. : τοῦ ποιεῖν Flor. | 338 λυπεῖν Tr³ Par.^a
 Par.^b Ald. : λιπεῖν L Flor. | 342 ἄμεμπτος rell. Ald. : ἄμπετος L | 343 τόνδε λέβητά γ' codd. Ald. :
 τὸν λέβητά γ' Barnes (*fort.* Flor.) : τόνδε χαλκόν Jackson : τόδε λέβητά θ' Hermann | 346 βωμὸν
 Estienne : κῶμον codd. Ald. | 354 Ζεῦ Tr¹ Par.^a Ald. : Ζεὺς L rell. | 355 νομίζῃ rell. P² Ald. : νομίζει
 P - τὸ μηδὲν L Flor. Par.^b Ald. : τομηδὲν Tr³ P Par.^a

[325] qui mi mangio un vitello arrosto o della carne di selvaggina e me ne sto in panciulle innaffiando per bene il mio stomaco, scolandomi un'anfora di latte. Poi faccio rimbombare la mia veste con boati che fanno a gara con i tuoni di Zeus. Quando invece dalla Tracia soffia il vento di Borea che porta la neve, [330] mi copro ben bene con pelli di animali selvatici, accendo il fuoco... e della neve me ne frego! E la terra, voglia o non voglia, non può fare a meno di far spuntare l'erba e di ingrassare il mio bestiame, che non sacrifico a nessuno se non a me stesso – altro che dei! – [335] e al mio stomaco, che è il dio più grande. Bere e mangiare un giorno dopo l'altro, senza affliggersi per nulla: questo è Zeus per gli uomini assennati. In malora tutti quelli che hanno stabilito le regole, [340] complicando la vita degli uomini! Io non smetterò di soddisfare le mie voglie... e di divorarti! E tu riceverai i doni ospitali, perché nessuno mi possa biasimare. Saranno questi: il fuoco e il pentolone di bronzo dei miei avi, che giunto a bollore rivestirà a dovere la tua carne indigesta. *(A Odisseo e ai suoi compagni)* [345] Adesso entrate: mettetevi intorno all'altare e, per celebrare il dio che abita nella grotta, imbanditemi un lauto banchetto.

(Polifemo entra nella grotta. I servitori riportano dentro gli agnelli e i formaggi che Sileno aveva preso. Lentamente si avviano verso l'interno della grotta anche i compagni di Odisseo, mentre questo si attarda ancora fuori, per pregare gli dei e chiedere il loro aiuto)

Odisseo Ahimè! Sono sopravvissuto alle fatiche della guerra di Troia e del viaggio per mare, e ora mi sono imbattuto in un uomo senzadio, che ha mente e cuore inospitali. [350] Atena, mia signora, figlia di Zeus, vieni, vieni ora in mio soccorso. Le fatiche in cui sono incappato qui sono più grandi di quelle di Troia: mi trovo in un pericolo estremo. Tu, Zeus, protettore degli ospiti, che abiti tra le stelle splendenti, volgi qui il tuo sguardo. Perché, se non badi a queste cose, [355] a torto sei ritenuto Zeus: come dio non vali nulla!

(Anche Odisseo entra nella grotta di Polifemo, lasciando in scena da solo il Coro di Satiri)

Χορός	Εὐρείας φάρυγγος, ὦ Κύκλωψ, ἀναστόμου τὸ χεῖλος· ὥς ἔτοιμά σοι ἐφθὰ καὶ ὀπτὰ καὶ ἀνθρακιᾶς ἄπο χναύειν, βρύκειν, κρεοκοπεῖν μέλη ξένων, δασυμάλλω ἐν αἰγίδι δαινυμένῳ.	(I) 360
	μή μοι, μή προσδίδου· μόνος μόνῳ γέμιζε πορθμίδος σκάφος. χαιρέτω μὲν αὖλις ἦδε, χαιρέτω δὲ θυμάτων ἀποβώμιος ἄν ἔχει θυσίαν Κύκλωψ Αἰτναῖος ξενικῶν κρεῶν κεχαρμένος βορᾶ.	(II) 365
	νηλῆς, ὦ τλᾶμον, ὅστις δωμάτων ἐφεστίους ξενικούς ἱκτῆρας ἐκθύει δόμων, κόπτων, βρύκων, ἐφθὰ τε δαινύμενος μυσαροῖσιν ὁδοῦσιν ἀνθρώπων θέρμ' ἀπ' ἀνθράκων κρέα.	(III) 370
Ὀδυσσεύς	ὦ Ζεῦ, τί λέξω, δεῖν' ἰδὼν ἄντρων ἔσω κοῦ πιστά, μύθοις εἰκότ' οὐδ' ἔργοις βροτῶν;	375
Χορός	τί δ' ἔστ', Ὀδυσσεῦ; μῶν γε θοινᾶται σέθεν φίλους ἐταίρους ἀνοσιώτατος Κύκλωψ;	
Ὀδυσσεύς	δισσοὺς γ' ἀθρήσας κάπιβαστάσας χεροῖν, οἱ σαρκοῦς εἶχον εὐτρεφέστατον πάχος.	380
Χορός	πῶς, ὦ ταλαίπωρ', ἦτε πάσχοντες τάδε;	
Ὀδυσσεύς	ἐπεὶ πετραίαν τήνδ' ἐσήλθομεν χθόνα,	

358 ἄπο χναύειν Musgrave : ἀποχναύειν codd. Ald. – βρύκειν Casaubon : βρύχειν codd. Ald. |
359 κρεοκοπεῖν L. Dindorf : κρεωκοπεῖν rell. Ald. : κρεωκοπεῖς Flor. (fort. Tr.¹) | 360 δασυμάλλω rell.
Ald. : δασυμάλλω Par._a : δασυμάλλων Flor. – δαινυμένῳ De Poli : καινόμενα Tr.¹ rell. Ald. : καιν**μενα
(fort. -ύ-) L. : καινόμεθα Flor. : κλινόμενῳ Reiske : κλινόμενος dubitanter Diggle | 361 προσδίδου L
P : προσδίδου Tr.² rell. Ald. | 362 γέμιζε Wecklein : κόμιζε codd. Ald. | 369 ὦ τλᾶμον rell. : ὦ τλάμων
Par._a : ὁ τλάμων Ald. | 370 δωμάτων rell. : δωμάτων τ' P Flor. | 372 βρύκων Par._a² s.l. : βρύχων rell.
Par._a Ald. – ἐφθὰ τε rell. Ald. : ἐφθὰ τε καὶ P | 376 εἰκότ' οὐδ' Tr.¹ rell. Ald. : εἰκό** (prob. -τα) οὐδ'
L | 380 εὐτρεφέστατον P² : εὐτραφέστατον Par._b² : ἐντρεφέστατον rell. Ald.

(Stasimo 1)

Coro

Ciclope, spalanca la bocca
della tua gola enorme: sono pronte
per te, bollite, grigliate, arrostate,
carni di stranieri da rosicchiare,
da mordicchiare e tagliuzzare,
[360] mentre banchetti e stai sopra una morbida pelle di capra.

A me no, non ne dare!
Scòfanati tutto quanto, da solo.
Addio a questa grotta!
Addio al sacrificio irrituale
[365] di vittime! Vi sovrintende
un Ciclope ai piedi dell'Etna:
si ciba delle carni
degli ospiti e ne gode.

Senza pietà, sciagurato, è colui
[370] che sacrifica i forestieri, giunti
al focolare domestico, supplici della casa:
taglia, rosicchia e banchetta con carni
umane, bollite, cotte alla brace,
affondando i suoi denti abominevoli.

(Episodio 2)

(Odisseo, sconvolto, esce di soppiatto dalla grotta di Polifemo)

Odisseo [375] Zeus, che dire? Dentro la grotta ho visto cose tremende, da non credere: sembra una favola, non fatti reali.

Corifeo Che succede, Odisseo? Vuoi dire che il Ciclope, quel mostro senzadio, sta banchettando con i tuoi compagni?

Odisseo Due! Ha adocchiato quelli più pasciuti [380] e li ha soppesati con le mani.

Corifeo Poveretto, che disgrazia! E come è andata?

Odisseo Una volta che siamo entrati qui, nella caverna, per prima cosa

ἀνέκαυσε μὲν πῦρ πρῶτον, ὑψηλῆς δρυὸς
 κορμούς πλατείας ἐσχάρας βαλὼν ἔπι,
 τρισσῶν ἀμαξῶν ὡς ἀγώγιμον βάρος, 385
 ἔπειτα φύλλων ἐλατίνων χαμαιπετῇ
 ἔστησεν εὐνὴν πλησίον πυρὸς φλογί.
 κρατῆρα δ' ἐξέπλησεν ὡς δεκάμφορον,
 μόσχους ἀμέλξας, λευκὸν εἰσχέας γάλα,
 σκύφος δὲ κισσοῦ παρέθετ' εἰς εὔρος τριῶν 390
 πήχεων, βάθος δὲ τεσσάρων ἐφαίνετο,
 καὶ χάλκεον λέβητ' ἐπέξεσεν πυρί.
 ὀβελούς τ', ἄκρους μὲν ἐγκεκαυμένους πυρί,
 ξεστοὺς δὲ δρεπάνῳ τᾶλλα, παλιούρου κλάδων,
 Αἰτναῖα γε σφαγεῖα πελέκεων γνάθοις. 395
 ὡς δ' ἦν ἔτοιμα πάντα τῷ θεοστυγεῖ
 Ἄιδου μαγεῖρῳ, φῶτε συμμάρψας δύο
 ἔσφαζ' ἑταίρων τῶν ἐμῶν ῥυθμῷ τινι,
 τὸν μὲν λέβητος εἰς κύτος χαλκήλατον
 τὸν δ' αὖ, τένοντος ἀρπάσας ἄκρου ποδός, 400
 παίων πρὸς ὀξὺν στόνυχᾳ πετραίου λίθου
 ἐγκέφαλον ἐξέρρανε· καὶ καθαρπάσας
 λάβρῳ μαχαίρᾳ σάρκας ἐξώπτα πυρί,
 τὰ δ' εἰς λέβητ' ἐφῆκεν ἔψεσθαι μέλη.
 ἐγὼ δ' ὁ τλήμων δάκρυ' ἅπ' ὀφθαλμῶν χέων 405
 ἐχριμπτόμην Κύκλωπι κἀδιακόνουν·
 ἄλλοι δ' ὅπως ὄρνιθες ἐν μυχοῖς πέτρας
 πτήξαντες εἶχον, αἶμα δ' οὐκ ἐνῆν χροῖ.
 ἐπεὶ δ' ἑταίρων τῶν ἐμῶν πλησθεὶς βορᾶς
 ἀνέπεσε, φάρυγος αἰθέρ' ἐξιείς βαρύν, 410
 εἰσῆλθέ μοι τι θεῖον· ἐμπλήσας σκύφος
 Μάρωνος αὐτοῦ, τῷδε προσφέρω πιεῖν,
 λέγων τὰδ'· “ὦ τοῦ ποντίου θεοῦ Κύκλωψ,
 σκέψαι τόδ' οἶον Ἑλλὰς ἀμπέλων ἄπο
 θεῖον κομίζει πῶμα, Διονύσου γάνος”. 415

389 ἀμέλξας rell. Flor.² s.l. Ald. : ἀμήλξας Flor. | 390 δὲ P : τε rell. Ald. | 391 πήχεων rell. Flor.² s.l. Ald. : πήχεων Flor. | 394 δρεπάνῳ τᾶλλα Reiske : δ. γ' ἄλλὰ Tr³ rell. Ald. : δρεπάνως ἄλλὰ Flor. : δ. σ' ἄλλὰ Par._b (fort. L) – κλάδων Scaligero : κλάδῳ codd. Ald. | 395 γε De Poli : τε codd. Ald. | 397 Ἄιδου Estienne : δίδου codd. Ald. – δύο Par._a : δύο rell. Ald. | 398 ῥυθμῷ τινι rell. Par._a² Ald. : τινὶ ῥυθμῷ Par._a | 399 κύτος Par._b Ald. : σκύτος rell. | 401 στόνυχᾳ Scaligero : γ' ὄνυχᾳ codd. Ald. | 404 τὰ δ' Heath : τὰδ' codd. Ald. | 406 κἀδιακόνουν Dindorf 1851 : καὶ διηκόνουν codd. Ald. | 407 ἄλλοι Kirchhoff : ἄλλοι codd. Ald. | 410 φάρυγος Scaligero : φάρυγγος codd. Ald. | 413 τοῦ rell. : om. Par._a : παῖ Ald.

accese il fuoco, gettando su un enorme braciere tronchi di querce ad alto fusto, [385] pesanti come il carico di tre carri. Poi ha steso un giaciglio di rami di pino per terra, vicino al fuoco. Ha riempito un cratere grande come dieci anfore, versandoci dentro del latte bianco, dopo aver munto le vacche. [390] Si è apparecchiato una coppa di legno di edera: era larga tre braccia, ma sembrava profonda quattro braccia. Ha scaldato sul fuoco, fino a renderli bollenti, un pentolone di bronzo e degli spiedi ricavati da rami di marruca, con le punte indurite sul fuoco e per il resto levigate con un falcetto: [395] un calderone di sangue degno dell'Etna per fauci taglienti! Quando tutto era pronto, il cuoco infernale, odiato dagli dei, afferrò insieme due dei miei compagni e li sgozzava con un movimento regolare: del primo fece colare il sangue sul fondo del pentolone di bronzo; [400] il secondo, lo afferrò per il tallone, lo scagliò contro uno spuntone di roccia tagliente facendone colare fuori il cervello, staccò i pezzi di carne con un coltello affilato e li metteva ad arrostitire sul fuoco, mentre aggiunse il resto delle membra a bollire nel pentolone. [405] Io piangevo come un povero disgraziato, e intanto stavo vicino al Ciclope e lo servivo. Gli altri, come uccellini, stavano acquattati nei recessi della grotta, esangui. Quando fu pieno della carne dei miei compagni, [410] cadde supino ruttando con un alito fetido. Fu allora che mi venne un'idea geniale! Riempio una coppa ancora con il vino di Marone e gliela offro da bere, dicendogli: "Ciclope, figlio del dio del mare, guarda qui quale divina bevanda [415] la Grecia produce grazie alle sue viti: è lo splendore di

	ὁ δ' ἔκπλεως ὦν τῆς ἀναισχύντου βορᾶς ἐδέξατ' ἔσπασέν <τ'> ἄμυστιν ἐλκύσας κάπηνεσ' ἄρας χεῖρα· “φίλτατε ξένων, καλὸν τὸ πῶμα δαιτὶ πρὸς καλῇ δίδως”. ἡσθέντα δ' αὐτὸν ὡς ἐπησθόμην ἐγώ, ἄλλην ἔδωκα κύλικα, γινώσκων ὅτι τρῶσει νιν οἶνος καὶ δίκην δώσει τάχα. καὶ δὴ πρὸς ὥδᾶς εἶρπ'· ἐγὼ δ' ἐπεγχεῶν ἄλλην ἐπ' ἄλλῃ σπλάγχχν' ἐθέρμαινον ποτῶ. ᾗδει δὲ παρὰ κλαίουσι συνναύταις ἐμοῖς ἄμουσ'· ἐπῆχει δ' ἄντρον, ἐξελθὼν δ' ἐγὼ σιγῇ σὲ σῶσαι κᾶμ', ἐὰν βούλῃ, θέλω. ἀλλ' εἶπατ' εἵτε χρῆζέτ' εἵτ' οὐ χρῆζετε φεύγειν ἄμικτον ἄνδρα καὶ τὰ Βακχίου ναίειν μέλαθρα Ναΐδων νυμφῶν μέτα. ὁ μὲν γὰρ ἔνδον σὸς πατήρ τάδ' ἦνεσεν· ἀλλ' ἀσθενὴς γὰρ κάποκερδαίνων ποτοῦ ὥσπερ πρὸς ἱξῶ τῇ κύλικι λελημμένος πτέρυγας ἀλύει· σὺ δέ (νεανίας γὰρ εἶ) σώθητι μετ' ἐμοῦ καὶ τὸν ἀρχαῖον φίλον Διόνυσον ἀνάλαβ', οὐ Κύκλωπι προσφερῇ. ὦ φίλτατ', εἰ γὰρ τήνδ' ἴδοιμεν ἡμέραν Κύκλωπος ἐκφυγόντες ἀνόσιον κάρα, ὡς διὰ μακροῦ γε τὸν σίφωνα τὸν φίλον χηρεῦομεν τόνδ', οὐκ ἔχομεν κατεκφυγεῖν. ἄκουε δὴ νυν ἦν ἔχω τιμωρίαν θηρὸς πανούργου σῆς τε δουλείας φυγῆν. λέγ', ὡς Ἀσιάδος οὐκ ἂν ἦδιον ψόφον κιθάρας κλύοιμεν ἢ Κύκλωπ' ὀλωλότα. ἐπὶ κῶμον ἔρπειν πρὸς κασιγνήτους θέλει Κύκλωπας ἡσθεῖς τῶδε Βακχίου ποτῶ. ξυνῆκ'· ἔρημον ξυλλαβῶν δρυμοῖσιν σφάζαι μενοινᾷς ἢ πετρῶν ὥσαι κάτα. οὐδὲν τοιοῦτον· δόλιος ἢ 'πιθυμία.	420 425 430 435 440 445
Χορός		
Ὀδυσσεύς		
Χορός		
Ὀδυσσεύς		
Χορός		
Ὀδυσσεύς		

416 ἀναισχύντου rell. Ald. : ἀναιχύντου P | 417 <τ'> Barnes : *om.* codd. | 419 πρὸς καλῇ Tr³ s.l. Par._a Par._b Ald. : πρὸς καλὸν L P Flor. | 421 γινώσκων Matthiae : γινώσκων codd. Ald. | 425 ᾗδει L P² rell. Ald. : ᾄγει P – συνναύταις Flor. Par._a² Par._b Ald. : σὺν ναύταις L P Par._a | 427 σὲ rell. Flor.² s.l. Ald. : σαι Flor. – βούλῃ rell. : βούλει P | 430 Ναΐδων Casaubon : Δαναΐδων codd. Ald. | 436 ἀνάλαβ', οὐ Par._a : ἀναλαβοῦ rell. Ald. | 440 κατεκφυγεῖν Scaligero : καταφυγεῖν Par._a² s.l. : καταφαγεῖν rell. Ald. | 445 ἔρπειν rell. Ald. : ἔρπει P | 446 Βακχίου rell. : Βακχίῳ Par._a Ald. | 447 δρυμοῖσιν νιν Tyrwhitt : ῥυθμοῖσιν νιν codd. Ald. | 448 κάτα Par._a² s.l. (*fort.* Tr³) : κάτω L rell. Ald.

Dioniso”. Nonostante fosse pieno di quel pasto immondo, lui la prese, anzi me la strappò di mano e la tracannò tutta d’un fiato e manifestò il suo apprezzamento sollevando una mano: “Mio amatissimo ospite, buona è la bevanda che tu mi concedi alla fine di un buon banchetto!”. [420] Gli è piaciuto. Appena me ne resi conto, gli porsi un’altra coppa, sapendo che il vino lo avrebbe stravolto e castigato presto. Ed ecco che si metteva a cantare. Io gliene versavo una coppa dietro l’altra, fino all’orlo, e gli scaldavo le viscere a forza di bere. [425] I miei compagni lì accanto piangono e lui canta, stonato come una campana. Ne rimbombava l’antro. Io sono uscito in silenzio e, se siete d’accordo, ho intenzione di portare in salvo voi e me. Ora, ditemi se è vostro desiderio o no fuggire da quest’individuo solitario, per vivere [430] nella dimora di Dioniso insieme alle ninfe Naiadi. Vostro padre, là dentro, ha approvato questo progetto, ma sbatte le ali come un uccello caduto in trappola, perché è debole e gli interessa solo bere, mentre voi – voi che siete giovani – [435] pensate a salvarvi con me e a riprendervi il caro vecchio Dioniso, che non ha nulla in comune con il Ciclope.

Coro Carissimo, magari venisse per noi questo giorno e ci liberassimo dell’empio Ciclope! Da troppo tempo questo nostro bel tubo (*indicando il proprio pene*) [440] è in astinenza. Ma non sappiamo come svignarcela da qui.

Odisseo Bene, bene! Ascolta che cosa ho in mente: quella bestia malvagia sarà punita e tu sarai liberato dalla schiavitù.

Coro Parla, perché non c’è suono di cetra d’Asia che possa risultare alle nostre orecchie più gradito della notizia che il Ciclope è morto.

Odisseo [445] Bere vino gli è proprio piaciuto e ora vuole andare dai suoi fratelli Ciclopi per fare baldoria.

Coro Ho capito! Hai intenzione di sorprenderlo da solo nel bosco e di tagliargli la testa o di buttarlo giù dagli scogli.

Odisseo Nulla di tutto questo: il mio piano è ingannarlo!

Χορός	πῶς δαί; σοφόν τοί σ' ὄντ' ἀκούομεν πάλαι.	450
Ὅδυσσεύς	κώμου μὲν αὐτὸν τοῦδ' ἀπαλλάξαι, λέγων ὥς οὐ Κύκλωψι πῶμα χρή δοῦναι τόδε, μόνον δ' ἔχοντα βίοτον ἡδέως ἄγειν. ὅταν δ' ὑπνώσῃ Βακχίου νικώμενος, ἀκρεμῶν ἐλαίας ἔστιν ἐν δόμοισί τις,	455
	ὄν φασγάνῳ τῷδ' ἐξαποξύνας ἄκρον εἰς πῦρ καθήσω· κᾶθ' ὅταν κεκαυμένον ἴδω νιν, ἄρας θερμὸν εἰς μέσσην βαλὼν Κύκλωπος ὄψιν ὄμματ' ἐκτήξω πυρί. ναυπηγίαν δ' ὥς εἴ τις ἀρμόζων ἀνὴρ	460
	διπλοῖν χαλινοῖν τρύπανον κωπηλατεῖ, οὕτω κυκλώσω δαλὸν ἐν φαεσφόρῳ Κύκλωπος ὄψει καὶ συναυανῶ κόρας.	
Χορός	ιοῦ·	
	γέγηθα· μαινόμεσθα τοῖς εὐρήμασιν.	465
Ὅδυσσεύς	κᾶπειτα καὶ σὲ καὶ φίλους γέροντά τε νεῶς μελαίνης κοῖλον ἐμβήσας σκάφος διπλαῖσι κώπαις τῆσδ' ἀποστελῶ χθονός.	
Χορός	ἔστ' οὖν ὅπως ἂν ὥσπερ ἐν σπονδῇ θεοῦ κἀγὼ λαβοίμην τοῦ τυφλοῦντος ὄμματα δαλοῦ; φόνου γὰρ τοῦδε κοινωνεῖν θέλω.	470
Ὅδυσσεύς	δεῖ γοῦν· μέγας γὰρ δαλός, ὃν ξυλληπτέον.	
Χορός	ὥς κἂν ἀμαξῶν ἐκατὸν ἀραίμην βάρος, εἰ τοῦ Κύκλωπος τοῦ κακῶς ὀλουμένου ὀφθαλμὸν ὥσπερ σφηκιὰν ἐκθρύψομεν.	475
Ὅδυσσεύς	σιγαῖτε νῦν· δόλον γὰρ ἐξεπίστασαι· χῶταν κελεύω, τοῖσιν ἀρχιτέκτοσι πεῖθεσθ'. ἐγὼ γὰρ, ἄνδρας ἀπολιπὼν φίλους τοὺς ἔνδον ὄντας, οὐ μόνος σωθήσομαι. καίτοι φύγοιμ' ἂν κἀκβέβηκ' ἄντρου μυχῶν, ἀλλ' οὐ δίκαιον, ἀπολιπόντ' ἐμοὺς φίλους ξὺν οἷσπερ ἦλθον δεῦρο, σωθῆναι μόνον.	480

450 δαί rell. Ald. : δέ Par._a | 451 Ὅδυσσεύς rell. P² Ald. : om. P | 456 ἐξαποξύνας Tr¹ rell. Ald. : ἀποξύνας L | 458 βαλὼν Π (β]αλὼν) codd. Ald. : λαβὼν Flor. | 461 κωπηλατεῖ codd. Ald. : τ]ροχηλατεῖ Π | 464 συναυανῶ Tr² rell. Ald. : συνανάνω L P | 465 εὐρήμασιν Π rell. : εὐρήμασι P Ald. | 468 ἀποστελῶ Tr¹ s.l. P² Flor. Par._a² s.l. Par._b Ald. : ἀποστέλλω L P Par._a | 469 ὥσπερ ἐν σπονδῇ De Poli (cf. *Soph. fr. 425 Radt*) : ὥσπερ ἐν σπονδαῖς Reiske : ὥσπερ εἰ σπονδῆς Reiske : ὥσπερ ἐκ σπονδῆς codd. Ald. | 471 φόνου ... τοῦδε rell. Ald. : φόνον ... τοῦδε P Flor. (cf. *Eur. El. 1048*) | 473 κἂν codd. Ald. : κἂν γ' P² – ἀραίμην Matthiae : ἀροίμην codd. : ἀροίμην Ald | 475 ἐκθρύψομεν codd. : ἐκτρίψομεν Tr¹ s.l. Par._a s.l. Par._b s.l. Ald. | 476 ἐξεπίστασαι rell. : ἐξεπίστασθε Par._b² Ald. | 477 ἀρχιτέκτοσι rell. Ald. : ἀρχιτέκτοσιν Par._b | 481 ἐμοὺς Par._a² s.l. : ἐμοῦ codd. Ald.

- Coro** [450] E come? Da tempo gira voce che tu sei davvero astuto.
- Odisseo** Voglio togliergli questa voglia di far baldoria, dicendogli che non deve dare il vino agli altri Ciclopi e che deve godersi la vita tenendoselo tutto per sé. [455] Nella grotta c'è un grosso ramo di ulivo: quando Polifemo sarà sopraffatto dal vino e cadrà addormentato, io renderò il ramo appuntito ad un'estremità con questa spada e lo infilerò nel fuoco. Poi, quando lo vedrò ben arroventato, lo solleverò e, ancora caldo, lo planterò in mezzo all'occhio del Ciclope e glielo incenerirò. [460] L'uomo che incastra le assi e costruisce navi fa ruotare il trapano con le doppie cinghie. Allo stesso modo, io farò girare il tizzone nell'occhio che permette al Ciclope di vedere la luce e farò cicatrizzare bene le palpebre.
- Coro** Sì! [465] Come godo! Le tue trovate mi fanno impazzire.
- Odisseo** E poi farò salire a bordo della nave te, i miei compagni e il vecchio, e a forza di remi, disposti in doppia fila, vi spedirò tutti via da questa terra.
- Coro** È possibile che anch'io regga il tizzone [470] che gli toglierà la vista, come in una sacra libagione? Voglio prendere parte a questa impresa cruenta.
- Odisseo** Devi! Il tizzone è enorme: bisogna che lo sorreggiamo insieme.
- Coro** Potrei sollevare anche il peso di cento carri, pur di disintegrare l'occhio del Ciclope [475] come fosse un nido di vespe. Che vada in malora!
- Odisseo** State zitti, ora. Conoscete tutti i dettagli dell'inganno. Quando darò il segnale, eseguite gli ordini di chi ha architettato il piano. Io non voglio salvarmi da solo, abbandonando i miei uomini che sono rimasti là dentro. [480] Eppure potrei fuggire ora che sono uscito dagli anfratti dell'antro, ma non è giusto che mi salvi da solo abbandonando i miei compagni con i quali sono giunto qui.
- (Odisseo rientra nella grotta di Polifemo, lasciando in scena da solo il Coro di Satiri)*

Χορός ἄγε, τίς πρῶτος, τίς δ' ἐπὶ πρώτῳ
ταχθεὶς δαλοῦ κώπην ὀχμάσας,
Κύκλωπος ἔσω βλεφάρων ὥσας
λαμπρὰν ὄψιν διακναίσει; 485

[ὥδῃ ἔνδοθεν]

σίγα σίγα. καὶ δὴ μεθύων,
ἄχαριν κέλαδον μουσιζόμενος,
σκαιὸς, ἀπῶδὸς καὶ κλαυσόμενος, 490
χωρεῖ πετρίνων ἔξω μελάθρων.
φέρει νιν κώμοις παιδεύσωμεν
τὸν ἀπαιδέυτον·
πάντως μέλλει τυφλὸς εἶναι.

μάκαρ ὅστις εὐιάζει [στρ. 495
βοτρυῶν φίλαισι πηγαῖς
ἐπὶ κῶμον ἐκπετασθεὶς,
φίλον ἄνδρ' ὑπαγκαλίζων
ἐπὶ δεμνίοις τε μαστὸν
χλιδανῆς ἔχων ἐταίρας, 500
μυρόχριστος λιπαρὸς βό-
στρυχον, αὐδᾷ δέ· “θύραν τίς οἷξει μοι;”.

Κύκλωψ παπαπαῖ· πλέως μὲν οἴνου, [στρ.
γάννυμαι δὲ δαιτὸς ἥβη,
σκάφος ὀλκάς ὥς γεμισθεὶς 505
ποτὶ σέλημα γαστρὸς ἄκρας.
ὑπάγει μ' ὁ χόρτος εὐφρων
ἐπὶ κῶμον ἥρος ὥραις
ἐπὶ Κύκλωπας ἀδελφούς.
φέρει μοι, φέρε, ξέν', ἀσκὸν, ἔνδος μοι. 510

483 τίς δ' rell. Ald. : τίς Par._a | 484 δαλοῦ Estienne : δαλῶ codd. Ald. | 487 ἡμίχορος Tr³ Par._a Par._b Ald. : om. rell. | 491 χωρεῖ Π Tr² Flor. : χωρεῖ γε rell. Ald. | 495 ἡμίχορος Tr³ Par._a Par._b Ald. : om. rell. – μάκαρ ὅστις Π Hermann : μακάριος ὅστις P (fort. L nisi μακάριός τις) : μακάριος ὅς Tr² rell. Ald. – εὐιάζει rell. Ald. : σε βιάζει P | 499 δεμνίοις τε μαστὸν (vel μαστοῦς) De Poli (cf. Archil. fr. 196a.42-50 West) : δεμνίοις τε ξανθὸν codd. Ald. : δεμνιοῖσι τ' αἰθὼν Di Marco | 503 Κύκλωψ rell. Ald. : om. Flor. – παπαπαῖ Hermann : παπαπαῖ L Flor. : παῖ παῖ παῖ rell. Ald. | 504 δὲ Tr³ Par._a Par._b Ald. : om. rell. – ἥβη Lobeck (ἥβᾱ Diggle) : ἥβης codd. Ald. | 506 σέλημα γαστρὸς rell. Ald. : σέλας σταστρὸς P | 510 φέρε, ξέν' L P : ξεῖνε, φέρ' Tr² rell. Ald. – ἔνδος μοι rell. : ἐν δόμοις Par._b Ald.

(Stasimo 2)

Coro

Su! Chi sarà il primo? E chi lo seguirà nell'ordine? Chi impugnerà con fermezza il tizzone [485] e lo conficcherà tra le palpebre del Ciclope, per deturpargli la vista?

[Si sente un canto dall'interno]

Zitto, zitto! Eccolo che viene fuori dalla sua grotta: [490] è ubriaco, intona un grido sgraziato, è goffo, stonato e finirà per dolersene. Su, insegniamogli a far baldoria, allo zotico! Presto sarà completamente cieco.

- [495] Beato chi intona l'evoé dionisiaco,
sospinto a fare baldoria dal vino
che sgorga da amabili fonti,
ed abbraccia l'amico
e a letto stringe il seno
[500] di una morbida etera,
con i capelli unti e profumati,
e grida: "Chi verrà ad aprirmi la porta?".

(Episodio 3)

(Polifemo esce dalla grotta, ubriaco, e canta in modo sgraziato. Con lui escono anche Odisseo e Sileno che porta un cratere di vino)

Ciclope

- Oh-oh-ohi, son pieno di vino!
E il pasto, che delizia, che piacere!
[505] Ho riempito la pancia fino all'orlo
della stiva come una nave a traino.
Mangiare e bere mi spinge con gioia
a far baldoria con i miei fratelli
Ciclopi in questa primavera.
[510] Portami, straniero, portami l'oltre, dammelo!

Χορός	καλὸν ὄμμασιν δεδορκῶς, καλὸς ἐκπερᾶ μέλαθρων· «κελαδῶν» «φιλεῖ τίς ἡμᾶς;» λύχνα δ' ἄμμέν' ἄμμένει σὸν χρόα χῶς τέρεινα νύμφα δροσερῶν ἔσωθεν ἄντρων. στεφάνων δ' οὐ μία χροιά περὶ σὸν κρᾶτα τάχ' ἐξομιλήσει.	[στρ. 515
Ὀδυσσεύς	Κύκλωψ, ἄκουσον· ὡς ἐγὼ τοῦ Βακχίου τούτου τρίβων εἴμι, ὃν πιεῖν ἔδωκά σοι.	520
Κύκλωψ	ὁ Βάκχιος δὲ τίς θεὸς νομίζεται;	
Ὀδυσσεύς	μέγιστος ἀνθρώποισιν εἰς τέρψιν βίου.	
Κύκλωψ	ἐρυγγάνω γοῦν αὐτὸν ἡδέως ἐγώ.	
Ὀδυσσεύς	τοιόσδ' ὁ δαίμων· οὐδένα βλάπτει βροτῶν.	
Κύκλωψ	θεὸς δ' ἐν ἄσκῳ πῶς γέγηθ' οἴκους ἔχων;	525
Ὀδυσσεύς	ὅπου τιθῇ τις, ἐνθάδ' ἐστὶν εὐπετής.	
Κύκλωψ	οὐ τοὺς θεοὺς χρὴ σῶμ' ἔχειν ἐν δέρμασιν.	
Ὀδυσσεύς	τί δ', εἴ σε τέρπει γ'; ἢ τὸ δέρμα σοι πικρόν;	
Κύκλωψ	μισῶ τὸν ἄσκον· τὸ δὲ ποτὸν φιλῶ τόδε.	
Ὀδυσσεύς	μένων νυν αὐτοῦ, πῖνε κεῦθύμει, Κύκλωψ.	530
Κύκλωψ	οὐ χρὴ μ' ἀδελφοῖς τοῦδε προσδοῦναι ποτοῦ;	
Ὀδυσσεύς	ἔχων γὰρ αὐτὸς τιμώτερος φανῇ.	
Κύκλωψ	διδούς δὲ τοῖς φίλοισι χρησιμώτερος.	
Ὀδυσσεύς	πυγμᾶς ὁ κῶμος λοῖδορόν τ' ἔριν φιλεῖ.	
Κύκλωψ	μεθύω μέν, ἔμπας δ' οὔτις ἂν ψάψειέ μου.	535
Ὀδυσσεύς	ὦ τᾶν, πεπωκότ' ἐν δόμοισι χρὴ μένειν.	
Κύκλωψ	ἡλίθιος ὅστις μὴ πῶν κῶμον φιλεῖ.	
Ὀδυσσεύς	ὅς δ' ἂν μεθυσθείς γ' ἐν δόμοις μέινῃ σοφός.	
Κύκλωψ	τί δρῶμεν, ὦ Σιληνέ; σοὶ μένειν δοκεῖ;	
Σιληνός	δοκεῖ· τί γὰρ δεῖ συμποτῶν ἄλλων, Κύκλωψ;	540
Κύκλωψ	καὶ μὴν λαχνῶδές γ' οὔδας ἀνθηρᾶς χλόης.	
Σιληνός	καὶ πρὸς γε θάλπος ἡλίου πίνειν καλόν.	

511 ὄμμασιν Tr² Flor.^{ac} : ὄμμασι rell. Ald. | 512 καλὸς Scaligero : καλὸν codd. Ald. | 513 κελαδῶν De Poli : om. codd. Ald. | 514 λύχνα rell. Ald. : λίχνα P – δ' ἄμμέν' ἄμμένει De Poli (δ' ἡμ- Dindorf 1851) : δ' ἄμμένει δάϊα rell. : δ' ἄμμέι δάϊα Flor. : δ' ἄμμένα δάϊα Par._a Ald. (fort. Tr¹) | 517 χροιά Barnes : χρόα codd. Ald. | 520 πιεῖν Par._a² s.l. : πῶν rell. Ald. | 525 οἴκους Canter : οἶνους codd. Ald. | 526 τιθῇ τις Porson : τιθεῖ τις rell. Ald. : τιθείς P | 528 τί δ', εἰ rell. Par._a² Ald. : τί δή Par._a | 530 νυν L : νῦν P Par._b : οὖν Par._a Ald. | 535 μεθύω μέν Reiske : μεθύωμεν codd. Ald. | 538 γ' ἐν rell. Ald. : ἐν Par._a | 540, 542 Σιληνός L² rell. Ald. : Ὀδυσσεύς L (cf. 553-554) | 541 γ' οὔδας Porson : τ' οὔδας P Par._b : τοῦδας L Flor. Par._a Ald. | 542 θάλπος rell. : θάλποις Par._a

- Coro** Con i suoi begli occhi, bel bello,
si aggira fuori dalla sua dimora
gridando: “Chi mi ama?”.
Là nella grotta fresca
[515] una luce ardente ti attende,
e una donna assai delicata.
Presto mille colori di corone
si mescoleranno intorno al tuo capo.
- Odisseo** Ciclope, ascolta, perché io conosco bene [520] questo Bacco che
ti ho dato da bere.
- Ciclope** Bacco? Che razza di dio è?
- Odisseo** Importantissimo per gli uomini, per godersi la vita.
- Ciclope** In effetti, (*facendo un rutto sonoro*) me lo rutto proprio con
piacere.
- Odisseo** È un dio fatto così: non fa del male a nessuno.
- Ciclope** [525] Un dio in un otre? Com'è possibile che gli piaccia starsene
lì dentro?
- Odisseo** Dovunque lo si metta, lui ci sta benone.
- Ciclope** Ma gli dei non dovrebbero avere il corpo avvolto da pelli.
- Odisseo** Che importa? Purché ti faccia felice. O ti dà fastidio la pelle?
- Ciclope** Detesto l'otre, ma questa bevanda la adoro.
- Odisseo** [530] Allora, Ciclope, resta qui: continua a bere e sii felice così.
- Ciclope** Non dovrei offrire un po' di questa bevanda ai miei fratelli?
- Odisseo** Se lo tieni per te, godrai di una maggiore reputazione.
- Ciclope** Ma risulterò più utile, se lo dò alle persone care.
- Odisseo** La baldoria finisce sempre in una lite con insulti e pugni.
- Ciclope** [535] Quando sono ubriaco, nessuno si azzarderebbe a mettermi
le mani addosso. Nessuno!
- Odisseo** Mio caro, chi ha bevuto dovrebbe starsene in casa.
- Ciclope** È da sciocchi non voler fare baldoria, quando si ha bevuto.
- Odisseo** Ma è da saggi starsene in casa, quando si è ubriachi.
- Ciclope** Sileno, che devo fare? Ti sembra giusto ch'io resti qui?
- Sileno** [540] Certo! Che bisogno hai di bere insieme ad altri, Ciclope?
- Ciclope** Vero. E guarda che bel terreno soffice e che bel prato fiorito!
- Sileno** E bere qui, alla luce del sole, è proprio bello. Dai, sdraiati! Fammi

	κλίθητί νύν μοι πλευρά θεις ἐπὶ χθονός.	
Κύκλωψ	ιδού.	
Σιληνός	τί δῆτα τὸν κρατῆρ' ὅπισθ' ἐμοῦ τίθης;	545
Κύκλωψ	ὥς μὴ παριῶν τις καταβάλῃ.	
	πίνειν μὲν οὖν	
	κλέπτων σὺ βούλῃ· κάτθες αὐτὸν εἰς μέσον.	
	σὺ δ', ὦ ξέν', εἰπὲ τοῦνομ' ὅτι σε χρὴ καλεῖν.	
Ὀδυσσεύς	Οὔτιν· χάριν δὲ τίνα λαβὼν σ' ἐπαινέσω;	
Κύκλωψ	πάντων σ' ἐταίρων ὕστερον θοινάσομαι.	550
Σιληνός	καλὸν γε τὸ γέρας τῷ ξένῳ δίδως, Κύκλωψ.	
Κύκλωψ	οὔτος, τί δρᾷς; τὸν οἶνον ἐκπίνεις λάθρᾳ;	
Σιληνός	οὔκ, ἀλλ' ἐμ' οὔτος ἔκυσεν ὅτι καλὸν βλέπω.	
Κύκλωψ	κλαύσῃ, φιλῶν τὸν οἶνον οὐ φιλοῦντά σε.	
Σιληνός	ναὶ μὰ Δί', ἐπεὶ μου φῆς' ἐρᾶν ὄντος καλοῦ.	555
Κύκλωψ	ἔγχει, πλέων δὲ τὸν σκύφον δίδου μόνον.	
Σιληνός	πῶς οὖν κέκρται; φέρε διασκεψώμεθα.	
Κύκλωψ	ἀπολεῖς· δὸς οὕτως.	
Σιληνός	ναὶ μὰ Δί', οὐ πρὶν ἂν γέ σε	
	στέφανον ἴδω λαβόντα γεύσωμαί τ' ἔτι.	
Κύκλωψ	ὦ οἰνοχόος ἄδικος.	
Σιληνός	«οὐ» μὰ Δί', ἀλλ' «ὦ οἶνος γλυκύς».560	
	ἀπομυκτέον δέ σοι γ' ὅπως λήψῃ πιεῖν.	
Κύκλωψ	ιδού, καθαρὸν τὸ χεῖλος αἱ τρίχες τέ μου.	
Σιληνός	θές νυν τὸν ἀγκῶν' εὐρύθμως κᾶτ' ἔκπτε,	
	ὥσπερ μ' ὀρᾷς πίνοντα χῶσπερ οὐκ ἐμέ.	
Κύκλωψ	ἃ ἃ, τί δράσεις;	
Σιληνός	ἡδέως ἡμύστισα.	565
Κύκλωψ	λάβων, ξέν', αὐτὸς οἰνοχόος γέ μου γενοῦ.	
Ὀδυσσεύς	γινώσκεται γοῦν ἡ ἄμπελος τῇ 'μῇ χερὶ.	

543 κλίθητί νύν μοι L. Dindorf : κλίθητι νυν μοι L : κλίθητι νύν μοι rell. Ald. | 544 ιδού Tr³ Par._a Ald. : om. rell. | 545 τίθης Tr² Flor. Par._a s.l. Par._b s.l. Ald. : τιθείς L P² Par._a Par._b : τιθείς P | 546 Σιληνός L² rell. Ald. : Κύκλωψ L – παριῶν Reiske : παρών codd. Ald. – καταβάλῃ P² : καταλάβῃ P rell. Ald. | 547 βούλῃ Murray : βούλει codd. Ald. | 551 Σιληνός Lenting (cf. 553, 555) : Ὀδυσσεύς codd. Ald. | 553, 555 Σιληνός L² rell. (om. Flor. ad 553) Ald. : Ὀδυσσεύς L | 555 μου φῆς' Par._a² : μου φῆς rell. Ald. | 558b, 560b Σιληνός P² (post dicolon) Par._b Ald. : paragraphum L P : punctum Flor. | 560b «οὐ» Hermann : ναὶ Ald. : om. codd. – ἀλλ' ὦ οἶνος Paganelli : ἀλλ' ὧνος (vel ὦνος) codd. Ald. | 561 ἀπομυκτέον rell. Ald. : ἀπομικτέον P – σοι γ' ὅπως Tr¹ rell. Ald. : σοι ὡς L : σοῦστιν ὡς Wilamowitz | 563 νυν Tr³ (vide scholium) : νῦν L P Flor. Par._b : δῆ Par._a Par._b s.l. Ald. | 564 (Σιληνός) P² rell. Ald. : Κύκλωψ P | 565 ἡμύστισα rell. P² Ald. : ἡμίστισα P | 567 γινώσκεται Matthiae : γινώσκεται codd. Ald.

contento. Stenditi su un fianco qui per terra.

(Sileno mette il cratere di vino dietro al Ciclope)

Ciclope Ecco fatto. [545] Ehi, perché metti il cratere alle mie spalle?

Sileno Per evitare che qualcuno ci passi vicino e lo rovesci.

Ciclope Di' piuttosto che vuoi bertelo furtivamente. Mettilo in mezzo!
(Sileno sposta il cratere davanti a Polifemo) E tu, straniero, dimmi il nome con cui ti devo chiamare.

Odisseo Nessuno. Quale omaggio riceverò? Te ne renderò merito.

Ciclope [550] Tra tutti i tuoi compagni tu sarai l'ultimo ad essere divorato.

Sileno Gran bel dono, quello che fai al tuo ospite, Ciclope!

(Sileno beve una coppa di vino)

Ciclope Ehi, tu, che fai? Ti scoli il vino di nascosto?

Sileno No! È lui che mi ha baciato per i miei begli occhi.

Ciclope Se ami il vino ma lui non ama te, per te saranno guai.

Sileno [555] Sì, sì, per Zeus! Dice che mi ama, perché sono bello.

Ciclope Versa! E limitati a darmi la coppa, quando è piena.

(Sileno versa del vino nella coppa)

Sileno Dunque, dunque: come è stato mescolato? Aspetta, che ci dò un'occhiata.

Ciclope Tu mi farai morire. Dammelo così, e basta!

Sileno Sì, sì, per Zeus! Ma prima voglio vederti prendere la corona e... assaggiarne ancora.

Ciclope [560] Che perfido coppiere!

Sileno No, per Zeus! Piuttosto: "che vino squisito!". E tu devi pulirti il muso per prendere da bere.

Ciclope *(Passandosi frettolosamente le mani sulla faccia)* Ecco! La bocca e la barba sono pulite.

Sileno Allora poggia il gomito con grazia e poi bevi tutto. Bevi come me, vedi? Anzi, non mi vedi più!

Ciclope [565] Ehi, ehi! Che cosa pensi di fare?

(Con un gesto repentino e inaspettato, Sileno beve la coppa di vino che ha preparato per Polifemo)

Sileno L'ho bevuto tutto d'un sorso, e con gusto.

Ciclope Prendila tu, straniero, la coppa e diventa il mio coppiere.

Odisseo Volentieri: la mia mano conosce molto bene la vite.

Κύκλωψ	φέρ' ἔγχεον νῦν.	
Ὀδυσσεύς	ἐγχέω, σίγα μόνον.	
Κύκλωψ	χαλεπὸν τόδ' εἶπας, ὅστις ἂν πίνη πολύν.	
Ὀδυσσεύς	ἰδοῦ, λαβὼν ἔκπιθι καὶ μηδὲν λίπης·	570
	συνεκθανεῖν δὲ σπῶντα χρή τῷ πώματι.	
Κύκλωψ	παπαῖ, σοφόν γε τὸ ξύλον τῆς ἀμπέλου.	
Ὀδυσσεύς	κἂν μὲν σπάσης γε δαιτὶ πρὸς πολλῇ πολύν, τέγξας ἄδιψον νηδύν, εἰς ὕπνον βαλεῖ, ἦν δ' ἐκλίπης τι, ξηρανεῖ σ' ὁ Βάκχιος.	575
Κύκλωψ	ιοῦ ἰοῦ· ὥς ἐξένευσα μόγις· ἄκρατος ἡ χάρις. ὁ δ' οὐρανός μοι συμμεμιγμένος δοκεῖ τῇ γῇ φέρεσθαι, τοῦ Διὸς τε τὸν θρόνον λεύσσω τὸ πᾶν τε δαιμόνων ἀγνὸν σέβας.	580
	οὐκ ἂν φιλήσαιμι· αἱ Χάριτες πειρῶσί με. ἄλῃς· Γανυμήδην τόνδ' ἔχων ἀναπαύσομαι κάλλιον ἢ τὰς Χάριτας. ἡδομαι δέ πως τοῖς παιδικοῖσι μᾶλλον ἢ τοῖς θήλεσιν.	
Σιληνός	ἐγὼ γὰρ ὁ Διὸς εἰμι Γανυμήδης, Κύκλωψ;	585
Κύκλωψ	ναὶ μὰ Δί', ὃν ἀρπάζω γ' ἐγὼ 'κ τοῦ Δαρδάνου.	
Σιληνός	ἀπόλωλα, παῖδες· σχέτλια πείσομαι κακά.	
Κύκλωψ	μέμφη τὸν ἐραστὴν κἀντρυφᾶς πεπωκότα;	
Σιληνός	οἴμοι· πικρότατον οἶνον ὄψομαι τάχα.	
Ὀδυσσεύς	ἄγε δῆ, Διονύσου παῖδες, εὐγενῇ τέκνα, ἔνδον μὲν ἀνὴρ· τῷ δ' ὕπνῳ παρειμένος τάχ' ἐξ ἀναιδοῦς φάρυγος ὠθήσει κρέα· δαλὸς δ' ἔσωθεν αὐλίων ὠθεῖ καπνὸν· παρευτρέπεται 'ς οὐδὲν ἄλλο πλὴν πυροῦν Κύκλωπος ὄψιν· ἄλλ' ὅπως ἀνὴρ ἔσῃ.	590 595
Χορός	πέτρας τὸ λῆμα κἀδάμαντος ἔξομεν.	

569 ὅστις rell. Ald. : ὅστι P | 571 σπῶντα Casaubon : σιγῶντα codd. Ald. | 573 σπάσης Dobree : σπάση codd. Ald. | 574 βαλεῖ Musgrave : βαλεῖς codd. Ald. | 577 ἐξένευσα rell. Flor. s.l. Ald. : ἐξένανσα Flor. | 579 τε rell. : δὲ Par._a Ald. | 581 *interrogationis notam add.* Wilamowitz : *punctum* P Par._a Par._b : *om.* L Flor. Ald. | 581 *post ἄλῃς disting.* Wecklein : *unam sententiam* codd. Ald. | 583 κάλλιον ἢ Wecklein : κάλλιστον ἢ Paganelli : κάλλιστα νῆ codd. Ald. | 586 Κύκλωψ Tr¹ rell. Ald. : *paragraphum* L | 587 πείσομαι rell. Ald. : πειράσομαι Par._a | 588 Κύκλωψ Wecklein : *paragraphum* L P Par._a : *om.* Flor. Par._b : Χορός Ald. – κἀντρυφᾶς Casaubon : κἀν τρυφαῖς codd. Ald. | 589 Σιληνός Brodeau : *om.* rell. Ald. | 590 Ὀδυσσεύς Tr¹ rell. Ald. : Κύκλωψ L – Διονύσου P Par._b² Ald. : Διονύσου rell. | 591 ἀνὴρ Matthiae : ἀνὴρ codd. Ald. | 592 φάρυγος Barnes : φάρυγος codd. Ald. – ὠθήσει rell. Ald. : ὠθήση Par._a | 594 'ς οὐδὲν De Poli : δ' οὐδὲν codd. Ald. : κοῦδὲν Kirckhoff

- Ciclope** Bene. (*Alzando la voce, spazientito*) Ora versa!
- Odisseo** Io verso: basta che taci.
- Ciclope** Questo è difficile per chiunque beva molto.
- Odisseo** [570] Ecco: prendi e bevi tutto, non lasciarne neanche una goccia. Chi beve deve morire insieme alla bevanda.
- Ciclope** Urca, la sa lunga il legno della vite!
- Odisseo** E se ne bevi molto alla fine di un abbondante banchetto, immergendoci il ventre fino a cavargli la sete, ti farà piombare nel sonno. [575] Ma se ne lasci indietro anche solo una goccia, sarà Bacco a lasciarti all'asciutto.
- Ciclope** Oh, oh! Sono riemerso a fatica. Piacere allo stato puro! Il cielo mi sembra che si rovesci, mescolandosi alla terra, vedo [580] il trono di Zeus, vedo il santo concilio degli dei al completo. Come posso non baciarvi? Le Grazie mi tentano... Basta! Placherò la mia voglia, prendendomi questo Ganimede, che è ancora più bello delle Grazie. Tutto sommato, i ragazzini mi piacciono anche più delle femmine.
- Sileno** [585] Sono forse io il Ganimede prescelto da Zeus, Ciclope?
- Ciclope** Sì, per Zeus! Io ti rapisco e ti tolgo a Dardano.
- Sileno** Sono finito, figli miei! Patirò le pene dell'inferno!
- Ciclope** Disdegni il tuo amante? Fai il prezioso perché ha bevuto?
- Sileno** Ahimé! Presto vedrò un vino sgradevolissimo...
- (*Polifemo afferra Sileno e lo trascina, riluttante, nella grotta. Odisseo si trattiene ancora un po' fuori dalla grotta*)
- Odisseo** [590] Forza, discepoli di Dioniso, nobile prole, il nostro uomo è dentro. Abbandonandosi al sonno, presto inizierà a vomitare carni dalla sua bocca immonda. Il tizzone dentro l'antro fuma: è bello pronto proprio per dare fuoco [595] all'occhio del Ciclope. Ebbene, dimostra di essere un uomo!
- Coro** La nostra determinazione sarà come la roccia e il diamante. Entra

Ὀδυσσεύς	χώρει δ' ἐς οἶκους πρὶν τι τὸν πατέρα παθεῖν ἀπάλαμνον· ὥς σοι τάνθάδ' ἐστὶν εὐτρεπῇ. Ἥφαιστ', ἄναξ Αἰτναῖε, γείτονος κακοῦ λαμπρὸν πυρώσας ὅμι' ἀπαλλάχθηθ' ἄπαξ,	600
	σύ τ', ὦ μελαίνης Νυκτὸς ἐκπαίδευμ', ὕπνε, ἄκρατος ἐλθέ θηρὶ τῷ θεοστυγεῖ, καὶ μὴ 'πὶ καλλίστοισι Τρωϊκοῖς πόνοις αὐτόν τε ναύτας τ' ἀπολέσητ' Ὀδυσσέα ὕπ' ἀνδρὸς ᾧ θεῶν οὐδὲν ἢ βροτῶν μέλει. ἢ τὴν τύχην μὲν δαίμον' ἡγεῖσθαι χρεῶν, τὰ δαιμόνων δὲ τῆς τύχης ἐλάσσονα.	605
Χορός	λήψεται τὸν τράχηλον ἐντόνως ὁ καρκίνος τοῦ ξένων δαιτυμόνος· πυρὶ γὰρ τάχα φωσφό- ρους ὀλεῖ κόρας.	(I) 610
	ἤδη δαλὸς ἠνθρακωμένος κρύπτεται εἰς σποδιάν, δρυὸς ἄσπετον ἔρνος. ἀλλ' ἴτω Μάρων, πρασσέτω, μαινόμενος ἐξελέτω βλέφαρον Κύκλωπος, ὥς πῖη κακῶς.	(II) 615
	κάγῳ τὸν φιλοκισσοφόρον Βρόμιον ποθεινὸν εἰσιδεῖν θέλω, Κύκλωπος λιπὼν ἐρημίαν· ἄρ' ἐς τοσόνδ' ἀφίξομαι;	(III) 620 621a 621b
Ὀδυσσεύς	σιγᾶτε πρὸς θεῶν, θῆρες, ἡσυχάζετε,	

597 ἐς rell. Ald. : εἰς Par._a – παθεῖν codd. : μαθεῖν Ald. | 598 ἀπάλαμνον Canter : ἀπαλλαγμὸν codd.
Ald. – τάνθάδ' rell. : τάνθένδ' Par._a Ald. – εὐτρεπῇ rell. : εὐπρεπῇ Par._a Ald. | 604 ναύτας τ' Tr³
Flor. : ναὺς τ' L P : ναῦς τ' P² | 605 ὕπ' rell. Ald. : ἄπ' P | 623 ἐς rell. Ald. : εἰς Flor. | 624 Ὀδυσσεύς
rell. (fort. Tr³, post dicolon et paragraphum Tr²) Ald. : om. Flor. (fort. L)

Odisseo nella sua dimora, prima che a nostro padre capiti qualcosa di sgradevole. Perché qui, quello che ti serve è tutto pronto. Efesto, signore dell'Etna, liberati [600] una buona volta di un malvagio vicino, bruciandogli l'occhio luminoso. E tu, Sonno, figlio della nera Notte, abbattiti senza riguardo sulla belva invisa agli dei, e non lasciate che Odisseo in persona e i suoi marinai vengano uccisi [605] da un individuo a cui non importa nulla degli dei e degli uomini. Oppure bisogna credere che la sorte è un dio e il volere degli dei è subordinato alla sorte.

(Anche Odisseo rientra nella grotta di Polifemo, lasciando in scena da solo il Coro di Satiri)

(Stasimo 3)

Coro

Salda, la tenaglia
afferrerà il collo
[610] di chi divora gli ospiti.
Presto con il fuoco distruggerà
l'occhio da cui filtra la luce.

Già arroventato, sta nascosto
nella cenere il tizzone, che fu
[615] un germoglio immenso di quercia.
Marone, vino puro, avanti,
si dia da fare: estirpi
l'occhio del Ciclope,
che si strozzi bevendo!

[620] Anch'io ho tanta voglia
di rivedere Dioniso,
il portatore di edera: lo bramo.
Via dalla terra desolata del Ciclope!
Giungerò mai a questa meta ambita?

(Episodio 4)

(Odisseo esce frettolosamente dalla grotta di Polifemo, preoccupato che il canto del Coro possa svegliare Polifemo, che nel frattempo si è addormentato)

Odisseo State zitti, per gli dei, bestie che non siete altro! State buoni!

	συνθέντες ἄρθρα στόματος· οὐδὲ πνεῖν ἐῷ, οὐ σκαρδαμύσσειν οὐδὲ χρέμπεσθαί τινα, ὥς μὴ ἔξεγερθῇ τὸ κακόν, ἔστ' ἂν ὄμματος ὄψις Κύκλωπος ἐξαμιλληθῇ πυρί.	625
Χορός Ὀδυσσεύς	σιγῶμεν ἐγκάψαντες αἰθέρα γνάθοις. ἄγε νυν ὅπως ἄψεσθε τοῦ δαλοῦ χεροῖν ἔσω μολόντες· διάπυρος δ' ἐστὶν καλῶς.	630
Χορός	οὐκουν σὺ τάξεις οὔστινας πρώτους χρεῶν καυτὸν μοχλὸν λαβόντας ἐκκάειν τὸ φῶς Κύκλωπος, ὥς ἂν τῆς τύχης κοινώμεθα;	
Ἡμίχορος α'	ἡμεῖς μὲν ἐσμέν μακρότεροι πρὸ τῶν θυρῶν ἐστῶτες ὠθεῖν πρὸς τὸν ὀφθαλμὸν τὸ πῦρ.	635
Ἡμίχορος β' Ἡμίχορος α'	ἡμεῖς δὲ χωλοὶ γ' ἀρτίως γεγενήμεθα. ταὐτὸν πεπόνθατ' ἄρ' ἐμοί.	
Χορός	τοὺς γὰρ πόδας ἐστῶτες ἐσπᾶσθημεν οὐκ οἶδ' ἐξ ὅτου.	
Ὀδυσσεύς	ἐστῶτες ἐσπᾶσθητε;	
Χορός	καὶ τά γ' ὄμματα μέστ' ἐστὶν ἡμῶν κόνεως ἢ τέφρας ποθέν.	640
Ὀδυσσεύς	ἄνδρες πονηροὶ κοῦδὲν οἶδε σύμμαχοι.	
Χορός	ὅτι τὸ νῶτον τὴν ράχιν τ' οἰκτίρομεν καὶ τοὺς ὀδόντας ἐκβαλεῖν οὐ βούλομαι τυπτόμενος, αὕτη γίγνεται πονηρία; ἀλλ' οἶδ' ἐπῳδὴν Ὀρφέως ἀγαθὴν πάνυ, ὥς αὐτόματον τὸν δαλὸν εἰς τὸ κρανίον στείχονθ' ὑφάπτειν τὸν μονῶπα παῖδα Γῆς.	645
Ὀδυσσεύς	πάλαί μὲν ᾗδεν σ' ὄντα τοιοῦτον φύσει, νῦν δ' οἶδ' ἄμεινον. τοῖσι δ' οἰκείους φίλοις χρησθაί μ' ἀνάγκη. χειρὶ δ' εἰ μὴδὲν σθένεις, ἀλλ' οὖν ἐπεγκέλευέ γ', ὥς εὐψυχίαν	650

626 χρέμπεσθαί rell. Ald. : χρίμπεσθαί Tr³ P | 628 ἐξαμιλληθῇ rell. Ald. : ἐξαμιληθῇ Par._a : ἐξαμηλληθῇ Flor. | 630 νυν L P Flor. : νῦν Par._a Par._b Ald. | 631 δ' ἐστὶν Musgrave : δ' ἐστὶ rell. (ἔστι P) Ald. : ἔξεστι | 632 οὐκουν Hermann : οὐκοῦν codd. Ald. | 633 καυτὸν Scaligero : καὶ τὸν codd. Ald. – ἐκκάειν codd. : ἐκκαίειν Ald. | 635 Ἡμίχορος Flor. : Χορός rell. Ald. | 636 πρὸς Par._a Ald. (cf. Eur. Hel. 983 ξίφος πρὸς ἥπαρ) : ἐς rell. (cf. Hdt. 7.167.1 ὥσε ἐωυτὸν ἐς τὸ πῦρ) | 637 χωλοὶ Tr² rell. Ald. : χολοὶ P (fort. L) | 638 Ἡμίχορος Par._a² : *paragraphum* L : Ὀδυσσεύς Tr³ rell. Ald. – ταὐτὸν rell. Ald. : ταὐτόν τε P – Χορός Tr³ rell. Ald. : *post* ἐμοί *spatium habet* L | 641 μέστ' ἐστὶν Scaligero : μέτεστιν rell. Flor.² s.l. Ald. : μέτεστην Flor. | 643 οἰκτίρομεν Murray : οἰκτείρομεν codd. Ald. | 645 γίγνεται Matthiae : γίνεται codd. Ald. | 647 αὐτόματον τὸν rell. Ald. : αὐτὸν τὸν Par._a : αὐτὸν τὸ Par._b | 650 οἰκείους P² Par._a Ald. : οἰκίους rell. Par._a s.l. | 652 γ', ὥς rell. Ald. : γε, ὥς P

- [625] Chiudete quella bocca! Proibisco a chiunque di fiatare, di sbattere le ciglia, di sputare, perché il mostro non si svegli fino a quando l'occhio del Ciclope non sia stato annientato con il fuoco.
- Coro** Tratteniamo il fiato e stiamo zitti.
- Odisseo** [630] Forza, andate dentro e afferrate con le vostre mani il tizzone: è rovente al punto giusto.
- Coro** Non sarai tu a schierare quelli che per primi devono afferrare il bastone infuocato e bruciare l'occhio del Ciclope, affinché partecipiamo a questa fortunata impresa?
- Semicoro 1** [635] Noi siamo in piedi davanti all'ingresso, ma siamo troppo lontani per poter spingere il fuoco nell'occhio.
- Semicoro 2** Noi siamo diventati zoppi all'improvviso.
- Semicoro 1** Lo stesso è capitato a noi.
- Coro** Stando in piedi, ci siamo storti la caviglia, non so come.
- Odisseo** [640] Stando in piedi, ve la siete storta?
- Coro** Proprio così, e i nostri occhi sono pieni di polvere o di cenere, piovuta chissà da dove...
- Odisseo** Questi alleati sono dei vigliacchi e non valgono nulla.
- Coro** Abbiamo riguardo per la nostra schiena e per la nostra pelle e non vogliamo essere presi a bastonate [645] e sputare i denti: è vigliaccheria questa? In ogni caso, conosco una formula magica di Orfeo, che funziona davvero e può fare in modo che il tizzone muovendosi da solo cammini fino alla testa del Ciclope e dia fuoco all'unico occhio del figlio della Terra.
- Odisseo** Sapevo da tempo che siete fatti così, [650] ma ora ne ho la conferma. È inevitabile che io mi serva dei miei compagni. Ma voi, se non avete alcuna forza nelle braccia, almeno intonate un canto

Χορός	φίλων κελευσμοῖς τοῖσι σοῖς κτησώμεθα. δράσω τάδ'· ἐν τῷ Καρὶ κινδυνεύσομεν. κελευσμάτων δ' ἕκατι τυφέσθω Κύκλωψ.	655
	ἰὼ ἰὼ· γενναιότατ' ὠθεῖτε, σπεύδετε, ἐκκαίετε τὴν ὀφρὺν θηρὸς τοῦ ξενοδαίτα. τύφετ' ὦ, καίετ' ὦ τὸν Αἴτνας μηλονόμον. τόρνευ' ἔλκε, μὴ σ' ἐξοδυνηθεῖς δράση τι μάταιον.	660
Κύκλωψ Χορός Κύκλωψ	ῥμοι, κατηνθρακώμεθ' ὀφθαλμοῦ σέλας. καλὸς γ' ὁ παῖάν· μέλπε μοι τόνδ', ὦ Κύκλωψ. ῥμοι μάλ', ὡς ὑβρίσμεθ', ὡς ὀλώλαμεν. ἀλλ' οὔτι μὴ φύγητε τῆσδ' ἔξω πέτρας χαίροντες, οὐδὲν ὄντες· ἐν πύλαισι γὰρ σταθεῖς φάραγγος τῆσδ' ἐναρμόσω χέρας.	665
Χορός Κύκλωψ	τί χρῆμ' αὐτεῖς, ὦ Κύκλωψ; ἀπωλόμην.	
Χορός Κύκλωψ	αἰσχροὺς γε φαίνῃ. κάπὶ τοῖσδέ γ' ἄθλιος.	670
Χορός Κύκλωψ	μεθύων κατέπεσες εἰς μέσους τοὺς ἀνθρακας; Οὐτίς μ' ἀπώλεσ'.	
Χορός Κύκλωψ	οὐκ ἄρ' οὐδεὶς <σ> ἡδίκηει. Οὐτίς με τυφλοῖ βλέφαρον.	
Χορός Κύκλωψ	οὐκ ἄρ' εἴ τυφλός. ὥς δὴ σύ...	
Χορός	καὶ πῶς σ' οὔτις ἄν θείῃ τυφλόν;	

653 κελευσμοῖς rell. P² Ald. : κελευμοῖς P – κτησώμεθα rell. P² Ald. : κτησόμεθα P | 656 γενναιότατ' Matthiae : γενναιότατα codd. Ald. | 659 τύφετ' ὦ, καίετ' ὦ Musgrave : τυφέτω, καίετω codd. Ald. | 660 Αἴτνας Par._a Ald. : Ἔτνας rell. | 664 τόνδ', ὦ rell. Flor.² s.l. : τόνδ' ὁ Flor. : τόνδε Ald. | 670 κάπὶ Tr¹ rell. Ald. : καὶ ἐπὶ prob. L | 671 κατέπεσες rell. Par._b² Ald. : κατέπαισες Par._b | 672 ἀπώλεσ' Matthiae : ἀπώλεσεν codd. Ald. – <σ> Battieri : om. codd. Ald. | 674 Χορός Tr³ rell. Ald. : *** L – σ' οὔτις Canter : σύ; τίς σ' Par._b Ald. : σύ; τίς δ' L Flor. Par._a : σύ; τίς P

perché io possa contare sul coraggio dei compagni grazie alle vostre esortazioni.

Coro Sì, farò così. Correremo il pericolo 'sulla pelle di un Cario', [655] ma almeno grazie alle mie esortazioni il Ciclope prenda fuoco.

(Odisseo rientra nella grotta di Polifemo, lasciando in scena da solo il Coro di Satiri)

(Stasimo 4)

Su, su, con nobile ardimento,
spingete, sbrigatevi, incenerite
l'occhio della bestia divora-ospiti.
Su, ardetè, bruciate
[660] il pastore dell'Etna.
Gira. Tira. Ma bada che per il dolore
non ti faccia del male.

(Esodo)

Ciclope *(Dall'interno della grotta)* Ah! Pupilla del mio occhio! È tutto carbonizzato.

Coro Che bel canto trionfale! Continua a cantarmelo, Ciclope!

Ciclope *(Ancora dall'interno della grotta)* [665] Ah! Mi hanno sfregiato. Mi hanno rovinato. *(Apparendo all'ingresso della grotta, rivolto a Odisseo e ai suoi compagni, senza poterli vedere)* Ma voi non riuscirete a fuggire via da questa grotta, tutti contenti, voi che siete spregevoli. Mi metterò all'ingresso della grotta e lo sbarrerò con queste mie mani.

Coro Che cosa stai gridando, Ciclope?

Ciclope Sono finito!

Coro [670] In effetti, sei proprio conciato male!

Ciclope E per giunta disgraziato!

Coro Ti sei ubriacato e sei caduto giù, in mezzo ai carboni ardenti?

Ciclope Nessuno mi ha rovinato.

Coro Dunque, nessuno ti faceva del male.

Ciclope Nessuno mi ha accecato l'occhio.

Coro Dunque, non sei cieco.

Ciclope *(Irritato)* Che ti...

Coro E come potrebbe renderti cieco nessuno?

Κύκλωψ	σκώπτεις. ὁ δ' Οὐτίς ποῦ 'στιν;	
Χορός	οὐδαμοῦ, Κύκλωψ.	675
Κύκλωψ	ὁ ξένος, ἴν' ὀρθῶς ἐκμάθης, μ' ἀπώλεσεν, ὁ μιαρός, ὅς μοι δοὺς τὸ πῶμα κατέκλυσεν. δεινὸς γὰρ οἶνος καὶ παλαίεσθαι βαρὺς. πρὸς θεῶν, πεφεύγασ' ἢ μένουσ' εἰσω δόμων;	
Χορός	οὔτοι σιωπῇ τὴν πέτρην ἐπήλυγα λαβόντες ἐστήκασιν.	680
Κύκλωψ	ποτέρας τῆς χερὸς;	
Χορός	ἐν δεξιᾷ σου.	
Κύκλωψ	ποῦ;	
Χορός	πρὸς αὐτῇ τῇ πέτρᾳ. ἔχεις;	
Κύκλωψ	κακὸν γε πρὸς κακῷ· τὸ κρανίον παίσας κατέαγα.	
Χορός	καί σε διαφεύγουσί γε.	
Κύκλωψ	οὐ τῇδ', ἐπεὶ "τῇδ'" εἶπας;	
Χορός	οὔ· ταύτῃ λέγω.	685
Κύκλωψ	πῇ γάρ;	
Χορός	περιάγου κεῖσε, πρὸς τὰριστερά.	
Κύκλωψ	οἴμοι γελῶμαι· κερτομεῖτέ μ' ἐν κακοῖς.	
Χορός	ἀλλ' οὐκέτ', ἀλλὰ πρόσθεν οὔτος ἐστὶ σου.	
Κύκλωψ	ὦ παγκάκιστε, ποῦ ποτ' εἶ;	
Ὀδυσσεύς	τηλοῦ σέθεν φυλακαῖσι φρουρῷ σῶμ' Ὀδυσσέως τόδε.	690
Κύκλωψ	πῶς εἶπας; ὄνομα μεταβαλὼν καινὸν λέγεις.	
Ὀδυσσεύς	ὅπερ γ' ὁ φύσας ὠνόμαζ' Ὀδυσσέα. δώσειν δ' ἔμελλες ἀνοσίου δαιτὸς δίκας· κακῶς γὰρ ἂν Τροίαν γε διεπυρρῶσάμην εἰ μὴ σ' ἐταίρων φόνον ἐτιμωρησάμην.	695
Κύκλωψ	αἰαῖ· παλαιὸς χρησμὸς ἐκπεραίνεται· τυφλὴν γὰρ ὄψιν ἐκ σέθεν σχήσειν μ' ἔφη Τροίας ἀφορμηθέντος. ἀλλὰ καὶ σέ τοι	

675 σκώπτεις rell. P² Ald. : σκόπτεις P | 677 κατέκλυσεν Canter : κατέκαυσε rell. Ald. : κατέσπασε P s.l. | 681 ἐστήκασιν Ald. : ἐστήκασιν codd. | 682-686 recte trimetros disting. rell. Ald. : *perturbatam divisionem habent* L (sed vide scholia) Flor. | 682 σου rell. : om. Par._a Ald. | 683 (Χορός) L Flor. Par._b : Χορός Par._a : Κύκλωψ P – Κύκλωψ Tr³ rell. Ald. : *paragraphum* L : *spatium* P | 684 παίσας rell. P² Ald. : παίδας P | 685, 686 Κύκλωψ Tr³ rell. Ald. : *paragraphum* L | 686 περιάγου κεῖσε Nauck : περιάγουσί σε rell. Par._a² Ald. : περιάγουσί γε Par._a | 689 Ὀδυσσεύς Tr³ rell. Ald. : *spatium* L | 690 σῶμ' Canter : δῶμ' codd. Ald. | 692 γ' ὁ φύσας rell. : γ' ὁ φύσας μ' Par._a Ald. : μ' ὁ φύσας Nauck

Ciclope [675] Tu mi prendi in giro. Nessuno, dov'è?

Coro Da nessuna parte, Ciclope!

Ciclope È lo straniero! Se vuoi sapere come stanno davvero le cose, è lui che mi ha rovinato. Quell'infame che mi ha dato la bevanda e mi ci ha annegato dentro. Il vino è terribile, un avversario difficile da affrontare. *(Cercando a tentoni di afferrare Odisseo e i suoi compagni, ma invano)* Per gli dei, sono fuggiti? O sono ancora dentro la mia dimora?

(I compagni di Odisseo e Sileno escono alla spicciolata dalla grotta di Polifemo, distratto e disorientato dal Coro)

Coro [680] Quelli sono fermi immobili, in silenzio, rintanati nella caverna.

Ciclope Da che parte?

Coro Alla tua destra.

Ciclope Dove?

Coro Proprio davanti alla caverna. Li hai presi?

Ciclope *(Si gira in fretta verso la sua destra per cercare di afferrare Odisseo e i suoi compagni, ma va a sbattere contro la volta della grotta)* Macché! È una disgrazia dopo l'altra! Ho sbattuto la testa: me la sono frantumata.

Coro Ecco! Ti stanno sfuggendo.

Ciclope [685] Non intendevi qui, quando hai detto "qui"?

Coro No, qua.

Ciclope Ma dove?

Coro Girati di là! A sinistra.

Ciclope Ah, ridono di me. Vi fate beffe di un povero sventurato come me. *(Alla fine, esce in fretta dalla grotta di Polifemo anche Odisseo che, a debita distanza, si ferma proprio davanti al Ciclope)*

Coro Adesso no: quell'uomo è proprio davanti a te.

Ciclope Furfante, dove sei?

Odisseo Lontano da te. [690] Preservo l'incolumità di Odisseo: eccomi qua!

Ciclope Come hai detto? Hai cambiato nome? Hai detto un nome nuovo.

Odisseo Odisseo: questo è il nome che usava mio padre. Era destino che tu fossi punito per il tuo empio banchetto. Avrei compiuto un'impresa davvero meschina incendiando Troia, [695] se non ti avessi punito per la morte cruenta dei miei compagni!

Ciclope Ahimé! Si compie un oracolo antico. Diceva che io sarei stato accecato da te, dopo che tu fossi salpato da Troia. Ma predisse

	δίκας ὑφέξειν ἀντὶ τῶνδ' ἐθέσπισε, πολὺν θαλάσση χρόνον ἐναιωρούμενον.	700
Ὀδυσσεύς	κλαίειν σ' ἄνωγα· καὶ δέδραχ' ὅπερ λέγω. ἐγὼ δ' ἐπ' ἀκτὰς εἶμι καὶ νεὼς σκάφος ἦσω 'πὶ πόντον Σικελὸν ἔς τ' ἐμὴν πάτραν.	
Κύκλωψ	οὐ δῆτ', ἐπεὶ σε τῆσδ' ἀπορρήξας πέτρας αὐτοῖσι συνναύταισι συντρίψω βαλὼν.	705
	ἄνω δ' ἐπ' ὄχθον εἶμι, καίπερ ὦν τυφλός, δι' ἀμφιτρήτος τῆσδε προσβαίνων ποδί.	
Χορός	ἡμεῖς δὲ συνναῦταί γε τοῦδ' Ὀδυσσέως ὄντες τὸ λοιπὸν Βακχίῳ δουλεύομεν.	

τέλος τοῦ Κύκλωπος

699 ἐθέσπισε L P : ἐθέσπισεν Tr² rell. Ald. | 704 ἐπεὶ σε Tr¹ rell. : ἐπεὶ γε L | 705-706 om. P : *in margine inferiore* P² *recto ordine per signum τ atque lineola restituto* | 705 συνναύταισι συντρίψω Canter : συνναύταισι τρίψω Flor. : σὺν ναύταισι συντρίψω rell. Ald. | 709 τὸ λοιπὸν L P Par_b : τολοιπὸν Tr² rell. Ald. | *subscriptionem* Tr¹ rell. Ald. : om. L Par_b

anche che tu avresti pagato le conseguenze per tutto questo, [700] venendo sballottato per lungo tempo sul mare.

Odisseo Va' in malora! Anzi, ti ci ho già mandato. Io me ne torno alla spiaggia: spingerò la nave sul mare di Sicilia e farò rotta verso la mia patria.

(Odisseo e i suoi compagni si avviano verso la spiaggia, uscendo dall'ingresso di sinistra)

Ciclope Non ancora. Staccherò questa roccia e la lancerò [705] per schiacciare te insieme ai tuoi marinai. Salirò su, in cima al monte, anche se sono cieco, incamminandomi attraverso la grotta a doppia uscita.

(Polifemo rientra nella grotta, per compiere quanto ha minacciato)

Coro E noi, che ora siamo marinai di Odisseo, in futuro torneremo al servizio di Dioniso.

(Il Coro di Satiri, insieme a Sileno, si avvia nella stessa direzione in cui sono andati Odisseo e i suoi compagni)

Fine del Ciclope

Addenda

Exemplaria lectionum singularium in cod. Flor.

Textus

3 Ἡρας rell. : ὕρας Flor. | 4 ἐκλιπὼν rell. : ἐκλιδὼν Flor. | 7 Ἐγκέλαδον rell. : οὐ κέλαδον Flor. | 24 λατρεύομεν rell. : λατρέβομεν Flor. | 29 σαίρειν rell. : σέρειν Flor. | 31 Κύκλωπι δείπνων rell. : Κύκλωπει δίπνων Flor. | 39 δόμους rell. : δόμας Flor. | 49 οὐ τᾷδ', οὐ; οὐ τᾷδε rell. : οὐ τᾷδ', οὐ τᾷδε Flor. | 51 ῥίψω rell. : ῥίψον Flor. | 61 νομοὺς rell. Flor.² : νόμους Flor. | 69 ἱακχον (*primum*) rell. : ἄκχον Flor. | 78 μονοδέρκτᾱ rell. : μονοδέρκατᾱ Flor. | 79 δοῦλος rell. : δεῖλος Flor. | 94 γίγνεσθ' rell. : γίνεσθ' Flor. | 100 ἄντροις rell. : ἄντρος Flor. | 113 ναίουσί rell. : νέουσί Flor. | 115 πυργώματα rell. : πυρώματα Flor. | 121 σπείρουσι rell. : σπείρουσιν Flor. | 126 γλυκύτατα rell. : λυκύτατα Flor. | 130 Αἴτνη rell. : Αἴθνη Flor. | 162 ἐκφέρετε rell. : ἐκφέρεται Flor. | 172 λῆστις rell. : λῆστης Flor. | 181 προδότιν rell. : προδότην Flor. | 197 πολλαὶ rell. : πολαὶ Flor. | 201 καθανούμεθ' rell. : καθανούμ' Flor. | 228 συγκεκομμένος rell. Ald. : συγκεκοσμένος Flor. | 244 νηδὺν rell. : νηδὴν Flor. | 255 νεῶς rell. : νεὸς Flor. | 257 ἀπημπόλα rell. : ἀμπηπόλα Flor. | 263 τὸν (*primum*) rell. Ald. : τῶν Flor. | 273 ἔγωγε rell. : αἶγωγε Flor. | 283 οἵτινες rell. : εἵτινες Flor. | 301 ξένιά rell. : ξένοιά Flor. | 312 ζημίαν rell. : ζημείαν Flor. | 319 χαίρειν rell. : χαίροιν Flor. | 317 ἄλλα rell. : ἄλα Flor. | 339 ἔθεντο ποικίλλοντες rell. : ἔνθεντο πικίλλοντες Flor. | 342 ξένιά rell. Ald. : ξένοιά Flor. | 344 ἀμφέξει rell. : ἀμφέξη Flor. | 368 κρεῶν rell. : κρῶν Flor. | 378 ἐταίρους rell. : ἐτέρους Flor. | 382 πετραίαν rell. : πετρέαν Flor. | 386 ἐλατίνων rell. : ἐλατοίνων Flor. | 387 εὐνήν rell. : εὐνεῖν Flor. | 414 Ἑλλάς rell. : Ἐλὰς Flor. | 420 ἐπισθόμην rell. : ἐπισθόμην Flor. | 422 δώσει rell. : δύσει Flor. | 435 ἀρχαῖον rell. : ἀρχαῖων Flor. | 437 ἴδοιμεν rell. : οἶδοιμεν Flor. | 474 κακῶς rell. : κακὸς Flor. | 480 ἄντρου rell. : ἄντρον Flor. | 502 αὐθᾶ rell. : αὐθᾶ Flor. | 528 τέρπει γ' rell. : τέρπεις Flor. | 548 ὅτι rell. : ὄντι Flor. | 563 οἰνοχόος rell. : ἐνοχόος Flor. | 574 νηδὺν rell. : νηδὴν Flor. | 587 ἀπόλωλα rell. : ἀπόλωλει Flor. | 599 γείτονος rell. : γοίτονος Flor. | 604 αὐτόν rell. : αὐτήν Flor. | 609 ἐντόνως rell. : ἐντόνος Flor. | 622 λιπὼν rell. : λιπὸν Flor. | 641 κόνεως rell. : κόνεος Flor. | 653 τοῖσι σοῖς rell. : τοῖσι τοῖς Flor.

Analisi metrica

Prologo (vv. 11-40)

Trimetri giambici.

Parodo (vv. 41-82)

• strofe/antistrofe (vv. 41-48 ~ 55-62)

1	(55)	— — — — ∞ —	<i>dim^p</i> (<i>dim cho B</i>)
2		— — — — ∞ —	<i>pros</i> (<i>mol cho</i>)
3		— — — — ∞ —	<i>dim^p</i> (<i>dim cho B</i>)
4		— — ∞ — ∞ — —	<i>en</i> (<i>ia ion^{mi}</i>)
5 (45)		— — — — ∞ —	<i>pros</i> (<i>mol cho</i>)
6	(60)	— — — ∞ — ∞ —	<i>dim^p</i> (<i>dim cho B</i>)
7		— — — — — ∞ —	<i>dim^p</i> (<i>dim cho B</i>)
8		— — — — — ∞ —	<i>dim^p</i> (<i>dim cho B</i>)

7-8 (47-48) πέλας ἄν- / τρων Tr¹ Flor. Par._a Par._b Ald. : πέλας / ἄντρων L P

correptio Attica: 56 σπ-

• mesodo (vv. 49-54)

		— —	<i>extra metrum</i>
1		— — ^H — — ∞ —	<i>pros</i> (<i>mol cho</i>)
2 (50)		— — ∞ — — —	<i>pros</i> (<i>ion^{ma} mol</i>)
3		— — — — ∞ — ^H	<i>pros</i> (<i>mol cho</i>)
4		∞ — ^H ∞ — ∞ — — ^H	<i>en</i> (<i>ion^{ma} tr</i>)
5		— — ∞ — ∞ — —	<i>en</i> (<i>ion^{ma} cho^{hyper}</i>)
6		— — ∞ — ∞ — —	<i>pros</i> (<i>ia ion^{mi}</i>)

1-4 (49-52) ψύττα· / οὐ τᾷδ', ... νεμῆ / κλιτὴν ... δροσεράν; ὦή, / ῥίψω ... σου· / ὑπάγω ... κεράστα Tr¹ P : ψύττα· / οὐ τᾷδ', ... ὦή, / ῥίψον ... σου· / ὑπάγω ... κεράστα Flor. (*sed vide apparatus criticum*) : ψύττα· / οὐ τᾷδ', ... ὦή, / ῥίψω ... κεράστα L : ψύττα· οὐ

τῷδ'... νεμῖ / οὔτ' οὖν κλιτὺν δροσεράν; / ὥή, ῥίψω ... σου· / ὕπαγ' ὦ ... κεράστα Par._a :
 ψύττα· / οὐ τῷδ'... νεμῖ / οὔτ' αὖ κλιτὺν ... ὥή, / ῥίψω ... σου· / ὕπαγω ... κεράστα Par._b |
 5-6 (53-54) *disting. rell. Tr¹ : coniung. L*

sinalefe: v. 49 (*lyr.*) -τα οὐ

• epodo (vv. 63-81)

1	-- ∪ ∪ -- ∪ --	2an
2	-- ∪ -- ∪ -- ^H	pros (ia ion ^{mi} _Λ)
3 (65)	-- ∪ -- ∪ --	en (ia ion ^{mi})
4	-- ∪ -- ∪ --	pros (ia ion ^{mi} _Λ)
5	----- ∪ --	dim ^p (dim cho B)
6	----- ∪ --	en (mol cho ^{hyper})
7	∪ -- ∪ -- ∪ --	en (ion ^{ma} tr)
8 (70)	----- ∪ --	en (mol cho ^{hyper})
9	----- ∪ --	pros (mol cho)
10	----- ∪ --	pros (mol cho)
11	-- ∪ -- ∪ --	hem
12	-- ∪ -- ∪ --	hem
13 (75)	-----	pros (2mol)
14	∪ -- ∪ -- ∪ --	pros (ia ion ^{mi} _Λ)
15	-- ∪ -- ∪ -- ∪	ith
16	-- ∪ -- --	adon
17	-- ∪ -- --	adon
18	-- ∪ -- --	pros (ion ^{ma} mol)
19	∪ ----- ∪ --	dim ^p (dim cho B)

1 (63) *unum rell. Ald.* : οὐ ... , / οὐ ... χοροὶ Flor. | 11-12 (73-74) ὦ φίλος ... Βακχεῖε, /
 ποῖ οἰοπολεῖς *rell. Ald.* : ὦ φίλος ὦ φίλε / Βακχεῖε, / ποῖ οἰοπολεῖς Flor. : ὦ φίλος ὦ
 φίλε / Βακχεῖε, ποῖ οἰοπολεῖς P | 17-19 (79-81) δοῦλος ἀλαίνων / σὺν τῷδε τράγου
 χλαίνα / μελέα σᾶς χωρὶς φιλίας L P : δοῦλος ... σὺν τῷδε / τράγου ... φιλίας Tr³ Par._a
 Par._b² : δοῦλος ... σὺν τῷδε / τράγου χλαίνα / μελέα σᾶς χωρὶς φιλίας Tr² Flor. Par._b

correptio Attica: 70 -φρ-, 77 -κλ-, 80 τρ-

correptio epica: 74 ποῖ οἰ-, 77 -τεύω

Episodio 1

(vv. 82-355)

Trimetri giambici

Stasimo 1
(vv. 356-374)

• I (vv. 356-360)

1	— — — — — — — —	<i>sp cr ia</i>	[<i>vel dochm ia</i>]
2	— — — — — — — — — — ^H	<i>3ia</i>	
3	— — — — — — — —	<i>4da_{ΛΛ}</i>	
4	— — — — — — — —	<i>penth^{an}</i>	
5	— — — — — — — —	<i>lec</i>	
6 (360)	— — — — — — — — — —	<i>2an</i>	

3-4 (358-359) ἐφθᾶ ... ἀνθρακιᾶς / ἀποχναύειν, / βρύχειν... ξένων L P : ἐφθᾶ ... ἀποχναύειν, / βρύχειν... ξένων Tr² rell. Ald.

correptio Attica: 358 χν-

correptio epica: 358 καὶ ὀπ-, 358 καὶ ἄν-, 360 -λω ἐν

• II (vv. 361-368)

1	— — — — — — — —	<i>pros (mol tr_Λ)</i>	
2	— — — — — — — — — —	<i>3ia</i>	
3	— — — — — — — —	<i>2tr</i>	
4	— — — — — — — —	<i>2tr_Λ</i>	
5 (365)	— — — — — — — —	<i>hemiascl I</i>	
6	— — — — — — — —	<i>pros (ion^{ma} tr_Λ)</i>	
7	— — — — — — — —	<i>hemiascl I</i>	[<i>vel hem</i>]
8	— — — — — — — — — —	<i>2ia</i>	
(<i>vel</i>)	— — — — — — — —	<i>2tr_Λ</i>	

3-4 (363-364) *disting.* rell. : *coniung.*, *ut videtur*, L P Par._b | 7-8 (367-368) *disting.* Tr³ rell. Ald. : *coniung.* L Flor.

correptio Attica: 366 -κλ-

(sinizesi: 368 κρεῶν)

• III (vv. 369-374)

1	— — — — — — — —	<i>en (mol tr)</i>	
2 (370)	— — — — — — — —	<i>lec</i>	
3	— — — — — — — — — —	<i>en cr (ion^{mi} tr cr)</i>	
4	— — — — — — — — — —	<i>5da_{ΛΛ}</i>	
5	— — — — — — — —	<i>penth^{an}</i>	
6	— — — — — — — — — —	<i>mol lec</i>	

1-2 (369-370) *disting.* P Tr³ *rell.* Ald. : *coniung.* L Flor.

Episodio 2
(vv. 375-482)

Trimetri giambici

Stasimo 2 – Episodio 2 [Amebeo]
(vv. 483-518)

• proemio anapestico (vv. 483-494)

1	∪ – – – – ∪ – –	<i>2an</i>
2	– – – – – – ∪ –	<i>2an</i>
3 (485)	– – ∪ – ∪ – – –	<i>2an</i>
4	– – – – ∪ – –	<i>par</i>

[παρεπιγραφή]

5	– – – – – – ∪ –	<i>2an</i>
6	∪ – ∪ – – – ∪ –	<i>2an</i>
7 (490)	– ∪ – – – – ∪ –	<i>2an</i>
8	– – ∪ – – – ∪ –	<i>2an</i>
9	∪ – – – – – – –	<i>2an</i>
10	∪ – – –	<i>an</i>
11	– – – – ∪ – –	<i>par</i>

5 (488) σίγα σίγα. καὶ δὴ μεθύων Π *rell.* Ald. : σίγα σίγα. / καὶ δὴ μεθύων L P (*fort.* Flor.) | 9-11 (492-494) φέρε ... παιδεύσωμεν / τὸν ἀπαίδευτον· / πάντως ... *codd.* Ald. : φέρε νιν κώμοις / παιδεύσωμεν [τὸν ἀπαίδευτον· / πάντως μέλ[λει ... Π

correptio Attica: 483 πρ-, 484 -χμ-, 486 -κν-, 491 -τρ-, -θρ-, 494 -φλ-

• canto monostrofico (vv. 495-502 ~ 503-510 ~ 511-518)

1 (495)	∪ – ∪ – ∪ – –	<i>anacr</i>
2	∪ – ∪ – ∪ – –	<i>anacr</i>
3 (505)	∪ – ∪ – ∪ – –	<i>anacr</i>
4	∪ – ∪ – ∪ – –	<i>anacr</i>
5 (515)	∪ – ∪ – ∪ – –	<i>anacr</i>
6 (500)	∪ – ∪ – ∪ – –	<i>anacr</i>
7	∪ – – ∪ – –	<i>2ion^{mi}</i>

8		υ - - υ - υ - -	<i>2ion^{mi} mol</i>
(8)	(510)	υ - υ - υ - υ - - -	<i>anacr mol</i>

4-5 (514-515) λύχνα ... δάϊα σὸν / χρώα ... νύμφα Tr² rell. : λύχνα ... δάϊα / σὸν χρώα ...
 νύμφα L P | 8 (502) -στρυχον ... μοι Tr¹ rell. Ald. : στρυχον ... τίς / οἷξει μοι L ~
 (510) φέρε ... ἔνδος μοι Tr³ rell. Ald. : φέρε ... ἄσκον, / ἔνδος μοι L P ~ (518) περὶ ...
 ἐξομιλήσει rell. Ald. : περὶ ... ἐξο- / μιλήσει

correptio Attica: 496 -τρ-, 514 -χν-

Episodio 3
 (vv. 519-607)

Trimetri giambici.

Stasimo 3
 (vv. 608-623)

• I (vv. 608-612)

1	- υ - - υ - υ	<i>cr tr</i>
2	- υ - υ - υ -	<i>cr ia</i>
3 (610)	- υ - - υ -	<i>cr cho</i>
4	υ - υ - υ	<i>reiz (penth^{an})</i>
5	- υ - υ -	<i>hypod (penth^{tr})</i>

4-5 (611-612) πυρὶ γὰρ τάχα / φωσφόρους ὀλεῖ κόρας codd. Ald.

• II (vv. 613-619)

1	- - - υ - υ - υ -	<i>sp cr ia</i>	[<i>vel dochm ia</i>]
2	- υ - ^H - υ -	<i>cr cho¹</i>	
3 (615)	υ - υ - υ	<i>reiz (penth^{an})</i>	
4	- υ - υ -	<i>hypod (penth^{tr})</i>	
5	- υ - - υ -	<i>cr cho</i>	
6	- υ - υ -	<i>hem</i>	
7	- - υ - υ - υ -	<i>2ia</i>	

¹ *hem* con abbreviamento in iato (*correptio epica*: -ται εἰς).

• III (vv. 620-623)

1 (620)	— — — ∪ — ∪ —	<i>4da_{^^}</i>	[vel <i>sp hem</i>]
2 (621a)	∪ — ∪ — —	<i>reiz (penth^{ia})</i>	
3 (621b)	— ∪ — ∪ —	<i>hypod (penth^{tr})</i>	
4	— — — ∪ — ∪ — ∪ —	<i>sp cr ia</i>	[vel <i>dochm ia</i>]
5	— — ∪ — ∪ — ∪ —	<i>2ia</i>	

2-3 (621a-b) *coniung.* codd. Ald.

Episodio 4
(vv. 624-655)

Trimetri giambici.

Stasimo 4
(vv. 656-662)

1	∪ — ∪ — — — ∪ — ∪	<i>ia² reiz (penth^{an})</i>	
2	— ∪ ^H — — ∪ — ∪ —	<i>cho hemiascl II</i>	[vel <i>cho dochm</i>]
3	— — — ∪ — —	<i>pher</i>	[vel <i>mol ion^{mi}</i>]
4	— ∪ — — ∪ —	<i>2cr</i>	
5 (660)	∪ — — — ∪ —	<i>pros (ba cho)</i>	
6	— — — ∪ — — ∪ — —	<i>sp cr cho^{hyper}</i>	[vel <i>dochm cho^{hyper}</i>]
7	— — ∪ — —	<i>reiz (2ion^{ma}_{^^})</i>	

1-2 (656-657) ἰὼ ἰὼ ... σπεύδετε, / ἐκκαίετε τὴν ὄφρυν codd. (*sed spatium ante* σπεύδετε *habent* L P) Ald.

² Forse *extra metrum*.

Scholia metrica

- 1 ιαμβικοί Tr² Flor. Par._a
 41 στροφή Tr³ Par._a Par._b – χοριαμβικά Tr² Flor. Par._a Par._b, ἀντισπαστικά, ἀναπαιστικά
 Tr³ Flor.² Par._a Par._b
 55 ἀντιστροφή Tr³ Par._a Par._b
 69 ἐπωδός Tr³ Par._a Par._b
 82 ιαμβικοί Tr² Par._a : ιαμβικά Flor.
 123 πῶμ'] διὰ τὸ μέτρον Tr² *in marg.*
 139 πῶμα] διὰ τὸ μέτρον Par._b *s.l.*
 272 μὴ ἀδίκει] συνίζησις Tr³
 334 ὕω οὔτινι] κοινάς Tr²
 356 στροφή Tr³ Flor.² Par._b – ἀντισπαστικά Tr² Flor.² Par._a Par._b, ιαμβικά, δακτυλικά,
 τροχαϊκά, ἀναπαιστικά Tr³ Flor.² Par._a Par._b
 357 ἱαμβος Tr² Par._b
 362 ἱαμβος Tr² Par._a Par._b
 375 ιαμβικοί Tr² Flor. Par._a
 449 τοιοῦτον] κοινάς Tr²
 483 ἀναπαιστικά Tr² Par._a² Par._b
 495 στροφή Tr³ Par._a Par._b – ἀνακρεόντεια Tr² Par._a Par._b : ἀνακρέοντα Flor.
 501 ἰωνικά Tr³ Par._a Par._b
 502 ἰωνικά Tr³ Par._a Par._b
 503 ὅμοια [*scil.* ἀνακρεόντεια, *cf.* 495, 511] Tr³ Par._a Par._b
 509 ἰωνικά Tr³ Par._a Par._b
 510 ἰωνικά Tr³ Par._a Par._b
 511 ἀντιστροφή Tr³ Par._a Par._b – ὅμοια [*scil.* ἀνακρεόντεια, *cf.* 495, 503] Tr³ Par._a Par._b
 517 ἰωνικά Tr³ Par._b
 518 ἰωνικά Tr³ Par._b
 519 ιαμβικοί Tr² Flor. (*in marg.* 524)
 546 ὥς μὴ] ἀρχή Tr³ – οὖν] τέλος Tr³ (ὥς μὴ παριῶν τις καταβάλη. / πίνειν ... εἰς
 μέσον *distinguit* L [*sic etiam* Flor.], *sed lineola* καταβάλη *et* πίνειν *coniungit et post* οὖν
dicolon ponit Tr³ [*recte distinguit* P *atque, post Triclinium, rell. et Ald.*])
 608 στροφή Tr³ – χοριαμβικά Tr² Flor. Par._a Par._b, τροχαϊκά, ἀναπαιστικά, ιαμβικά Tr³
 Flor. Par._a Par._b
 624 ιαμβικοί Tr² Flor. Par._a
 683 ἔχεις:] ἀρχή *et post* πέτρῃ Tr³
 683 κραινίον] τέλος *et dicolon* Tr³
 684 παίσας:] ἀρχή Tr³ – *lineola* κατέαγα. *et* Xo. καὶ *coniung.* Tr³ – γε] τέλος *et*
dicolon Tr³
 685 οὐ] ἀρχή Tr³ – λέγω] τέλος *et dicolon* Tr³
 686 τὰριστερὰ] τέλος *et dicolon* Tr³

Scholia varia

- 39 κῶμοι] ὡς θυσία Par._a *in marg.*
 74 οἰοπολεῖς] μόνος ἀνάστρέφῃ Tr² s.l. Par._b s.l. (cf. Eur. An. 1221)
 80 χλαίνῃ] παρατέλευτον Tr³ s.l. Par._b s.l.
 169 ἴν'] ἥ ἐν τῷ πίνειν Tr¹ s.l. Par._b s.l.
 172 ἐγὼ <οὐ> κυνήσομαι] οὕτως ἥ ἐν τῷ παλαιῷ· ἐγὼ υκυνήσομαι Par._b *in marg.*
 311 πολλοῖσι] γνώμη Tr³ s.l. Par._b *in l.*
 427 σὲ] τὸν χορόν Tr¹ s.l.
 563 νυν] δὴ Tr³ s.l.
 595 πέτρας ... ἔξομεν] ἐν μεταφοαῖς Par._b *in marg.*

Marginalia (Par._a)

Proverbium vel sententiam manus indicat digito: 137, 150, 168, 201, 250-251, 312 (cf. *scholium ad v. 311*), 534, 538, 678.

Glossae (Par._b)

1 Βρόμιος | 7 Ἐγκέλαδος | 11 Τυρσηνοὶ λησταί | 22 Κύκλωπες | 27 Κλίττοι |
 141 Μάρων (*et* Par._a) | 273 Ῥαδάμανθους | 292 Ταίναρος | 293 Μαλέα – Σούνιον |
 295 Γεραίστιος | 297 Αἶτνη | 316 Πλοῦτος | 439 Σίφων | 443-444 κιθάρα
 Ἀσίας | 582 Γανυμήδης | 599 Ἥφαιστος | 601 Ὕπνος | 621a Βρόμιος |
 646 Ὀρφεύς

Indice

Prefazione	p.	v
Testo e traduzione		1
<i>Addenda</i>		59
Analisi metrica e <i>scholia</i>		61

Il carro di Tespi
Testi e strumenti del teatro greco-latino
Collana diretta da Francesco Carpanelli

ISSN 2611-3570

1. Francesco CARPANELLI, *Da Eschilo a Seneca. Legami pericolosi e scena classica. Il connubio tra sacro e profano*, 2015, pp. VI-194, € 25,00.
978-88-6274-615-1
2. Massimiliano ORNAGHI, *Dare un padre alla commedia. Susarione e le tradizioni megarresi*, 2016, pp. X-534, € 40,00.
978-88-6274-694-6
3. Γυνή, *Mulier e Madonna. Donne di teatro, devozione e poesia*, a cura di Luca AUSTA, 2016, pp. X-194, € 22,00.
978-88-6274-701-1
4. Pietro DE SARIO, *L'arte del parodiare. Ricerche sulla parodia in Aristofane*, 2017, pp. X-150, € 22,00.
978-88-6274-744-8
5. "Né la terra, né la sacra pioggia, né la luce del sole", a cura di Luca AUSTA, 2018, pp. X-290, € 22,00.
978-88-6274-826-1
6. *Frammenti sulla scena. Studi sul dramma antico frammentario*, volume 1, a cura di Luca AUSTA, 2017, pp. X-210, € 20,00.
978-88-6274-851-3
7. *The Forgotten Theatre. Mitologia, drammaturgia e tradizione del teatro frammentario greco-latino*, a cura di Luca AUSTA, 2018, pp. XIV-346, € 35,00.
978-88-6274-869-8
8. *Homo loquens. Valori e veicoli della parola nel mondo antico e medievale*, a cura di Giorgia GIACCARDI, 2019, pp. XII-200, € 20,00.
978-88-6274-907-7
9. Francesco CARPANELLI, *Vincitori, vinti ed emarginati nel teatro classico: i Persiani, i Sette contro Tebe e le Supplici di Eschilo. Dalle guerre persiane alla morte di Efialte*, a cura di Giorgia GIACCARDI, 2021, pp. IV-280, € 20,00.
978-88-3613-140-2.
10. Francesco CARPANELLI, *Costumi, macchinari e maschere. Come funzionava il teatro antico secondo Polluce*, 2022, pp. IV-108, € 25,00.
978-88-3613-230-0

Finito di stampare nel maggio 2025
da Litogì S.r.l. in Milano
per conto delle Edizioni dell'Orso

